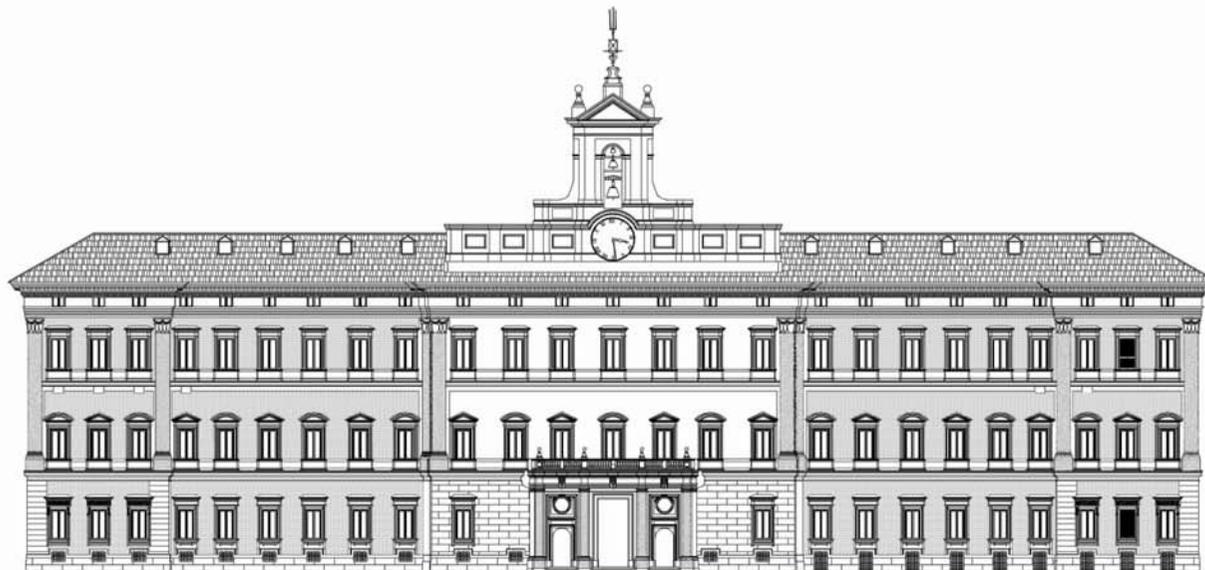




Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

Documentazione e ricerche



Indicatori economici e finanziari

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011

n. 289

17 ottobre 2011



Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

Documentazione e ricerche

Indicatori economici e finanziari

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011

n. 289

17 ottobre 2011

Servizio responsabile:

SERVIZIO STUDI – Dipartimento Bilancio

☎ 066760-9932 – ✉ st_bilancio@camera.it

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

File: BI0002s.doc

INDICE

SEZIONE I: ANDAMENTI MACROECONOMICI

RISORSE E IMPIEGHI

- IL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI 4
- CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2001-2010 6
- CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – PREVISIONI 8
- PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012 10

OCCUPAZIONE

- GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO..... 14
- OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2001-2010 15
- OCCUPAZIONE – PREVISIONI 15
- DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012 16

INFLAZIONE

- GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE 21
- INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2001-2010 23
- INFLAZIONE – PREVISIONI 23
- INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012 24

TASSI DI INTERESSE

- TASSI UFFICIALI..... 28
- RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO 30
- TASSI DI INTERESSE A LUNGO TERMINE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI 32

TASSI DI CAMBIO

- QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE..... 37

BILANCIA DEI PAGAMENTI

- BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2001-2010..... 43
- BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI..... 43

SEZIONE II: ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

CONTO ECONOMICO DELLE P.A.

- IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI 47
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2001-2010..... 50
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2001-2010..... 51
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI 52

INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.

- INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011- 2012 54

BILANCIO DELLO STATO

- LE ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO..... 56
- BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI IN VALORI NETTI – ANNI 2001-2010 58
- BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI IN % DEL PIL - ANNI 2001-2010 59

FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE, DEL SETTORE PUBBLICO E DELLE P.A.

- IL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE, DEL SETTORE PUBBLICO E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE..... 60
- FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE - CONSUNTIVO 2001- 2010 E PREVISIONI 2011-2014 60
- FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO - CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2014 61
- FABBISOGNO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - CONSUNTIVO 2001-2010..... 61

DEBITO DELLE P.A.

- IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI 62
- DEBITO DELLE P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 63
- DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI 63
- DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012..... 64

Legenda

Con la dizione “**Area Euro**” si intende l’area costituita, a partire dal 1° gennaio 1999, dagli Stati membri dell’Unione europea che hanno adottato l’euro. Ne fanno parte Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Grecia (dal 1° gennaio 2001), Slovenia (dal 1° gennaio 2007), Cipro e Malta (dal 1° gennaio 2008) e Slovacchia (dal 1° gennaio 2009). Il 1° gennaio 2011 è entrata a farne parte anche l’Estonia.

Con la dizione “**UE – 27**”, si intende l’insieme dei 27 Stati membri della Unione europea. Oltre a quelli dell’Area euro, ne fanno parte la Danimarca, il Regno Unito e la Svezia e, a partire dal 1° maggio 2004, la Repubblica Ceca, Lettonia, Lituania, Polonia e Ungheria. Dal 1° gennaio 2007, ne fanno parte anche la Bulgaria e la Romania.

Fonti:

Per l’Italia:

▪ **Dati di consuntivo:**

- ISTAT, PIL e indebitamento AP (1 marzo 2011)
- ISTAT, Conti economici nazionali – Anni 1970-2010 (15 aprile 2011)
- ISTAT, Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche – Anni 1980-2010 (2 settembre 2010)
- ISTAT, Indice dei prezzi al consumo (23 febbraio 2011)
- ISTAT, Mercato del lavoro, serie storiche tratte da “L’archivio della statistica italiana – L’ISTAT per i 150 anni” (17 marzo 2011)
- Banca d’Italia, Relazione annuale (31 maggio 2011)
- Banca d’Italia, Supplementi al Bollettino Statistico (settembre 2011)
- BCE, “*Monthly Bulletin*” (settembre 2011)

▪ **Dati di previsione:**

- Governo: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (23 settembre 2011)
- Prometeia: Rapporto di previsione (ottobre 2011)
- CER: Rapporto – Aggiornamenti (13 ottobre 2011)
- Confindustria: Rapporto “Scenari economici”, n. 12 - (settembre 2011)

Per i confronti internazionali:

- Commissione UE: *European Economic Forecast – Spring 2011* (maggio 2011) e *Interim forecast* (settembre 2011).
- OCSE: *Economic outlook n. 89* – (maggio 2011)
- FMI: *World Economic Outlook* (settembre 2011)

SEZIONE I

ANDAMENTI MACROECONOMICI

RISORSE E IMPIEGHI

IL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Il **Conto economico delle risorse e degli impieghi** riassume la **situazione macroeconomica del Paese**, mettendo in evidenza l'equilibrio tra l'offerta, rappresentata dalle risorse (prodotto interno lordo ed importazioni dall'estero) e la domanda, data dagli impieghi (consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private (I.S.P.) ed investimenti fissi lordi, cui vanno aggiunte le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore, nonché le esportazioni verso l'estero).

RISORSE

Il **PIL (Prodotto interno lordo)** corrisponde alla **produzione totale di beni e servizi dell'economia**, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (incluse l'IVA e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Quando gli importi sono espressi in termini di valori correnti ci si riferisce al PIL ai prezzi di mercato o PIL nominale.

Per determinare il PIL reale, al fine di disporre di un indicatore sulla crescita dell'economia depurato dall'inflazione, è necessario fare riferimento al PIL a prezzi costanti o, in base alla nuova metodologia adottata dall'ISTAT nel marzo 2006, al PIL calcolato sulla base degli indici a catena¹.

Le **importazioni** sono costituite dagli **acquisti all'estero di beni e di servizi**, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio del paese dal resto del Mondo. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Le importazioni di beni possono essere valutate:

- al **valore "fob"** (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.
- al **valore "cif"** (*cost, insurance, freight*) che comprende: il valore "fob" dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Nel conto economico delle risorse e degli impieghi sono valutate al valore "fob".

¹ In Italia, nel sistema adottato fino al marzo 2006, le valutazioni reali degli aggregati economici sono state ottenute attraverso un sistema a base fissa, prendendo come riferimento l'anno base 1995. La procedura maggiormente usata è stato il ricorso alla deflazione con opportuni indici di prezzo, specifici per ciascun aggregato.

Dal marzo 2006 sono utilizzati, in accordo con gli *standard* definiti dai regolamenti comunitari, gli indici a catena, prendendo a riferimento in ciascun anno i prezzi dell'anno precedente. Il nuovo metodo risponde all'esigenza di introdurre un indicatore delle variazioni di prezzo o di volume che non tenga solo conto dei valori assunti dalle variabili considerate in due tempi precisi, l'anno corrente e l'anno base, ma che incorpori l'andamento complessivo presentato dal fenomeno nell'intervallo temporale esaminato.

Il principale vantaggio della metodologia del concatenamento è che viene utilizzato un sistema di ponderazione che si rinnova annualmente in virtù delle dinamiche del mercato, in modo da garantire la migliore rappresentazione della crescita reale degli aggregati economici.

Il principale svantaggio è invece la perdita della proprietà dell'additività quando le serie sono concatenate rispetto ad un anno di riferimento fisso; l'additività viene mantenuta solo quando vengono presentati gli aggregati in valori ai prezzi dell'anno precedente. L'additività è la proprietà delle misure in volume per cui dalla somma delle componenti deflazionate di un aggregato si ottiene l'aggregato totale a sua volta deflazionato; essa consente dunque di ottenere il valore totale di un aggregato dalla somma dei suoi componenti, così come accade con le valutazioni a prezzi correnti.

IMPIEGHI

I **consumi finali nazionali** rappresentano il valore dei **beni e servizi** impiegati per il **soddisfacimento diretto dei bisogni umani**, individuali e collettivi.

Si dividono in:

- consumi delle **famiglie** residenti;
- consumi delle **pubbliche amministrazioni**² e delle **istituzioni sociali private** senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Gli **investimenti fissi lordi** sono costituiti dalle **acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti**, cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Sono **fissi** in quanto non comprendono le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore. Sono **lordi** in quanto includono gli ammortamenti.

Le **esportazioni** sono costituite dai trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti.

Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo.

Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Le esportazioni di beni sono valutate al valore "fob" (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

Le **esportazioni nette** risultano dalla differenza tra le esportazioni e le importazioni.

² La spesa per consumi delle pubbliche amministrazioni comprende le seguenti voci del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni: consumi intermedi, redditi da lavoro dipendente e prestazioni sociali in natura.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2001-2010*(valori assoluti - miliardi di euro)*

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<i>Valori a prezzi correnti (miliardi di euro)</i>										
PIL (*)	1.248,6	1.295,2	1.335,4	1.391,5	1.429,5	1.485,4	1.546,2	1.567,8	1.519,7	1.548,8
Importazioni	321,1	320,8	320,5	342,8	371,9	424,2	451,9	461,3	368,7	442,2
Consumi finali nazionali	974,5	1.009,1	1.052,0	1.092,1	1.134,8	1.176,7	1.211,7	1.245,5	1.238,5	1.263,5
- spesa delle famiglie residenti	733,6	755,9	784,3	810,7	838,6	871,8	901,7	923,0	906,1	928,5
- spesa delle P.A. e delle I.S.P.	241,0	253,3	267,6	281,3	296,2	304,9	310,1	322,5	332,5	335,0
Investimenti fissi lordi	253,8	270,9	271,8	285,5	296,4	313,3	327,9	325,5	289,7	301,3
- macchinari, attrezzature	92,1	95,2	92,3	97,0	100,3	108,2	114,9	111,8	94,5	105,9
- costruzioni	119,5	131,2	138,1	146,7	154,3	161,0	167,5	168,1	155,3	152,5
Esportazioni	338,3	333,2	327,9	352,9	370,8	411,8	448,2	450,5	362,4	414,7
<i>Valori concatenati – anno di riferimento 2000 (miliardi di euro)</i>										
PIL (*)	1.212,7	1.218,2	1.218,0	1.236,7	1.244,8	1.270,1	1.289,0	1.271,9	1.205,5	1.221,2
Importazioni	316,6	317,3	321,1	334,5	341,5	361,8	375,4	358,8	309,6	342,0
Consumi finali nazionali	947,0	954,0	965,6	976,6	989,8	1.000,2	1.010,6	1.006,1	995,0	1.000,5
- spesa delle famiglie residenti	714,7	715,9	722,8	728,3	736,6	745,8	753,8	747,9	734,1	741,2
- spesa delle P.A. e delle I.S.P.	232,3	238,1	242,7	248,3	253,0	254,3	256,7	258,1	260,7	259,3
Investimenti fissi lordi	248,6	257,9	254,7	260,4	262,6	270,3	274,9	264,3	233,0	238,8
- macchinari, attrezzature	90,2	90,9	87,8	90,8	93,4	99,0	102,7	96,9	81,3	90,3
- costruzioni	117,0	123,9	126,8	129,6	130,2	131,5	132,0	128,0	117,0	112,7
Esportazioni	330,6	321,2	314,8	330,1	333,7	354,4	370,6	354,7	289,4	315,8

(*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali – Anni 1970-2010 (15 aprile 2011)

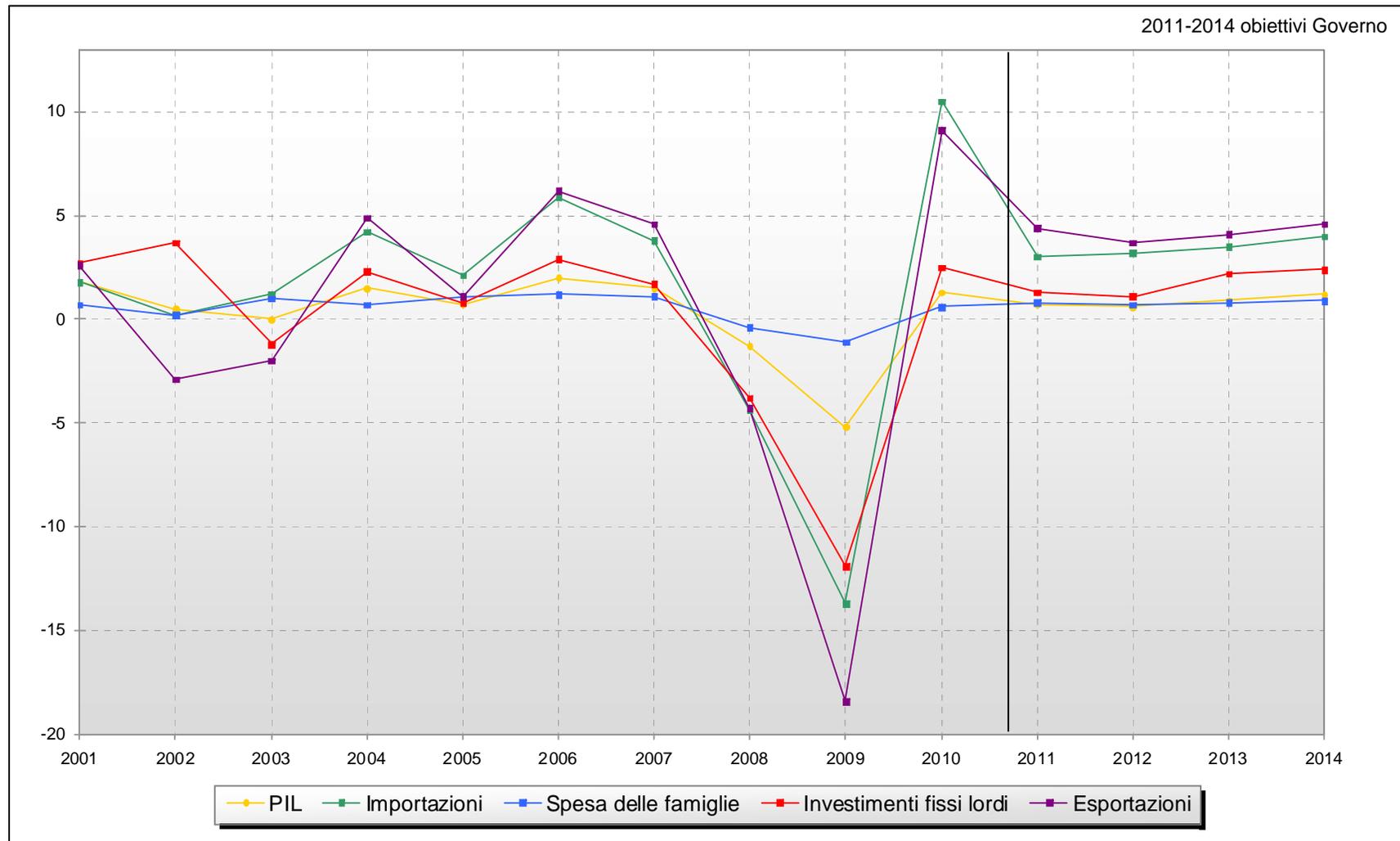
CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2001-2010*(variazioni %)*

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL (*)	1,8	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,5	-1,3	-5,2	1,3
Importazioni	1,8	0,2	1,2	4,2	2,1	5,9	3,8	-4,4	-13,7	10,5
Consumi finali nazionali	1,5	0,7	1,2	1,1	1,3	1,1	1,0	-0,4	-1,1	0,6
- spesa delle famiglie residenti	0,7	0,2	1,0	0,7	1,1	1,2	1,1	-0,8	-1,8	1,0
- spesa delle P.A. e I.S.P.	3,9	2,5	1,9	2,3	1,9	0,5	0,9	0,5	1,0	-0,6
Investimenti fissi lordi	2,7	3,7	-1,2	2,3	0,8	2,9	1,7	-3,8	-11,9	2,5
- macchinari, attrezzature	-0,8	0,7	-3,3	3,4	2,9	5,6	3,7	-5,7	-16,1	11,1
- costruzioni	4,4	5,9	2,4	2,2	0,4	1,0	0,3	-3,0	-8,7	-3,7
Esportazioni	2,6	-2,9	-2,0	4,9	1,1	6,2	4,6	-4,3	-18,4	9,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – PREVISIONI*(variazioni % a prezzi costanti)*

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	Governo				Prometeia		CER		Confindustria	
	Nota di aggiornamento del DEF 2011 settembre 2011				ottobre 2011		ottobre 2011		settembre 2011	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2011	2012	2011	2012
PIL	0,7	0,6	0,9	1,2	0,6	-0,3	0,6	0,2	0,7	0,2
Importazioni	3,0	3,2	3,5	4,0	2,3	0,3	2,9	2,0	3,6	2,4
Consumi finali nazionali	0,7	0,4	0,4	0,7	-	-	0,3	0,2	-	-
- spesa famiglie residenti	0,8	0,7	0,8	0,9	0,8	-0,2	0,6	0,4	0,7	0,1
- spesa delle P.A. e I.S.P.	0,4	-0,5	-0,8	0,1	-0,1	-0,9	-0,4	-0,2	-	-
Investimenti fissi lordi	1,3	1,1	2,2	2,4	-	-	1,3	-0,8	1,4	0,5
- macchinari, attrezzature e vari	3,2	2,9	3,1	3,2	3,1	0,1	-	-	3,2	1,3
- costruzioni	-1,4	-1,1	1,1	1,3	-1,4	-1,9	-	-	-1,3	-0,8
Esportazioni	4,4	3,7	4,1	4,6	4,1	1,9	4,1	3,0	4,3	2,9

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – ANNI 2001-2014*(variazioni % a prezzi costanti)*

**PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012**

(variazioni % a prezzi costanti)

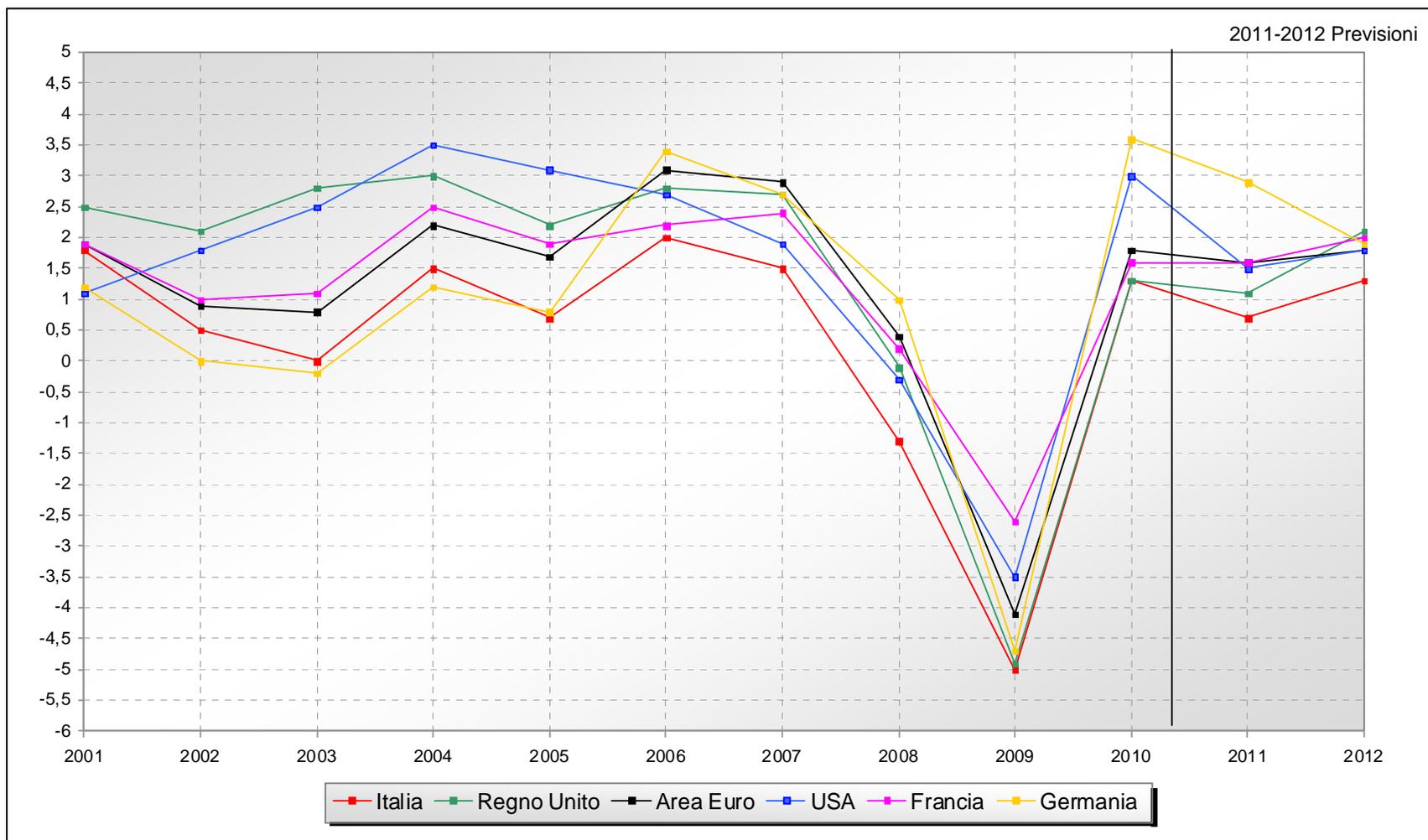
PIL	CONSUNTIVO										Commissione UE		OCSE		FMI	
	Commissione UE e FMI										Interim forecast sett. '11	Spring forecast mag. '11	maggio 2011		settembre 2011	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012	2011	2012
ITALIA	1,8	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,5	-1,3	-5,0	1,3	0,7	1,3	1,1	1,6	0,6	0,3
FRANCIA	1,9	1,0	1,1	2,5	1,9	2,2	2,4	0,2	-2,6	1,6	1,6	2,0	2,2	2,1	1,7	1,4
GERMANIA	1,2	0,0	-0,2	1,2	0,8	3,4	2,7	1,0	-4,7	3,6	2,9	1,9	3,4	2,5	2,7	1,3
SPAGNA	3,6	2,7	3,1	3,3	3,6	4,0	3,6	0,9	-3,7	-0,1	0,8	1,5	0,9	1,6	0,8	1,1
AREA EURO	1,9	0,9	0,8	2,2	1,7	3,1	2,9	0,4	-4,1	1,8	1,6	1,8	2,0	2,0	1,6	1,1
REGNO UNITO	2,5	2,1	2,8	3,0	2,2	2,8	2,7	-0,1	-4,9	1,3	1,1	2,1	1,4	1,8	1,1	1,6
UE - 27	2,0	1,2	1,3	2,5	2,0	3,2	3,0	0,5	-4,2	1,8	1,7	1,9	-	-	-	-
USA	1,1	1,8	2,5	3,5	3,1	2,7	1,9	-0,3	-3,5	3,0	-	2,7	2,6	3,1	1,5	1,8
GIAPPONE	0,2	0,3	1,4	2,7	1,9	2,0	2,4	-1,2	-6,3	4,0	-	1,6	-0,9	2,2	-0,5	2,3

Fonte: Per i dati di consuntivo dei paesi europei, Commissione UE, *Statistical Annex of European Economy - Spring 2011* (maggio 2011).

I consuntivi 2003-2010 di USA e Giappone sono tratti da FMI, *World Economic outlook* (settembre 2011). Per gli anni precedenti, FMI, *World Economic outlook Database*.

PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2001-2012

(variazioni % a prezzi costanti)



Fonte: Per i paesi della UE, dati Commissione europea; per USA, dati FMI.

OCCUPAZIONE

GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Occupati³

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone residenti di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se durante il periodo di assenza, mantengono l'attività; fanno eccezione i coadiuvanti familiari, che sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione

Comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Unità di lavoro standard (o Equivalente tempo pieno)

Rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, a prescindere dalla residenza del lavoratore.

Questo indicatore non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

Esso quantifica dunque in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese ed è l'indice utilizzato per l'occupazione nelle stime di contabilità nazionale.

Tasso di attività

Rapporto tra le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione) di età compresa tra i 15 ed i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età.

Tasso di occupazione

Rapporto tra le persone occupate di età compresa tra i 15 ed i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età.

Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione).

³ Si segnala che la definizione di occupati utilizzata nella rilevazione sulle forze di lavoro differisce da quella utilizzata nella contabilità nazionale, che include tutte le persone (a prescindere dalla residenza) che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti nel Paese.

OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2001-2010

LAVORO	ISTAT									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Numero occupati	21.604	21.913	22.241	22.404	22.563	22.988	23.222	23.405	23.025	22.872
Numero occupati – <i>variazione %</i>	1,9	1,4	1,5	0,7	0,7	1,9	1,0	0,1	-1,6	-0,7
Totale Unità di lavoro standard	23.829	24.132	24.283	24.373	24.412	24.789	25.026	24.930	24.270	24.047
Unità di lavoro standard - <i>variazione %</i>	1,8	1,3	0,6	0,4	0,2	1,5	1,0	-0,4	-2,9	-0,7
Tasso di attività	62,3	62,8	62,9	62,5	62,4	62,7	62,5	63,0	62,4	62,2
Tasso di occupazione	56,6	57,4	57,5	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9
Tasso di disoccupazione	9,0	8,5	8,4	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4

OCCUPAZIONE – PREVISIONI

LAVORO	Governore Nota di aggiornamento del DEF 2011 settembre 2011				Prometeia ottobre 2011		CER ottobre 2011		Confindustria settembre 2011	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Occupazione – <i>Variazione % (unità di lavoro standard)</i>	0,7	0,1	0,3	0,4	0,6	-0,1	0,6	0,3	0,9	0,2
Tasso di attività	-	-	-	-	-	-	63,4	63,6	-	-
Tasso di occupazione	57,0	57,2	57,6	57,9	-	-	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione	8,2	8,1	8,1	8,0	-	-	8,1	8,0	8,2	8,3

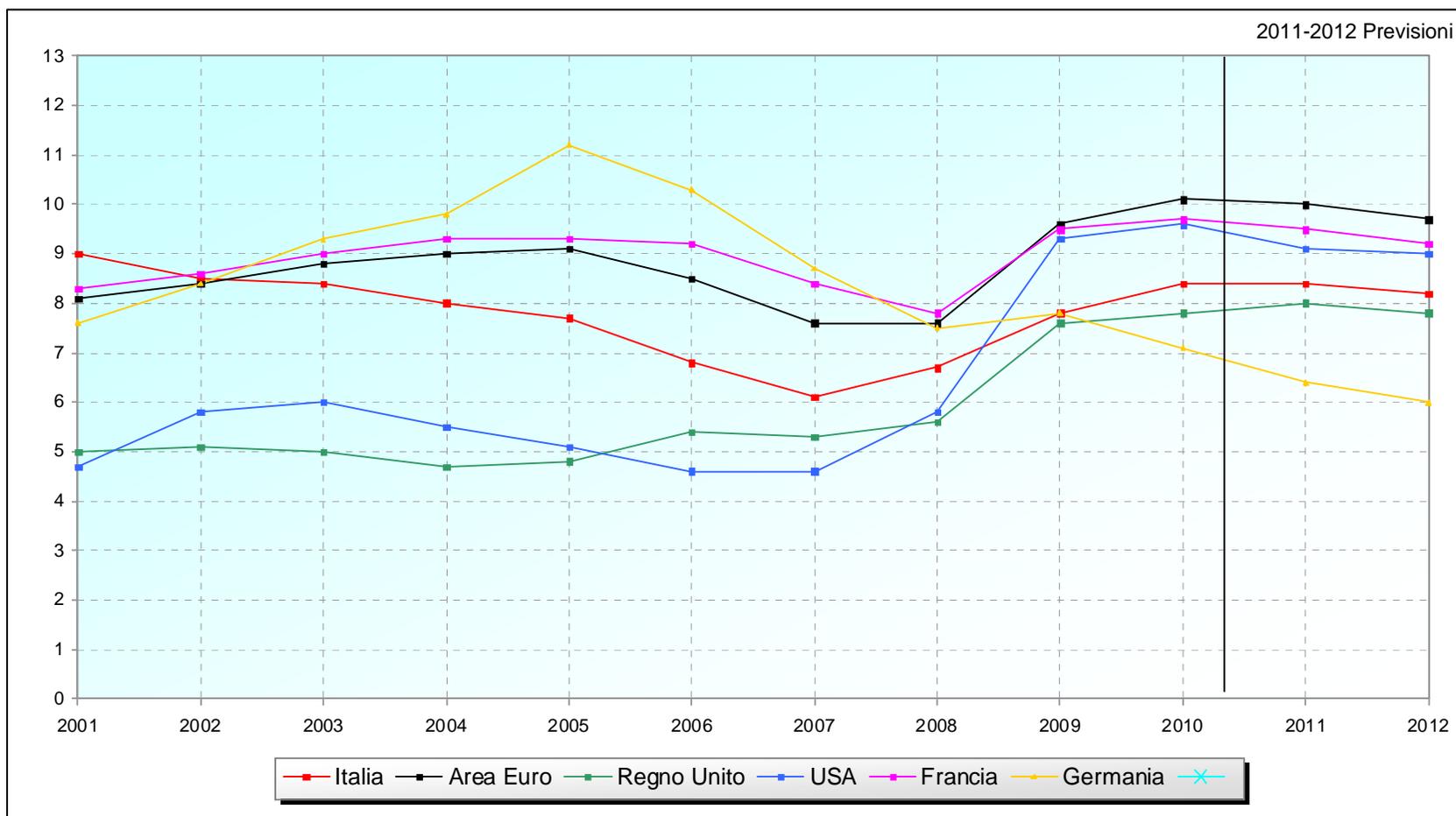
**DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012**

(in % della forza lavoro)

DISOCCUPAZIONE	CONSUNTIVO Commissione EU e FMI										Commissione UE maggio 2011		OCSE maggio 2011		FMI settembre 2011	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012	2011	2012
ITALIA	9,0	8,5	8,4	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	8,2	8,4	8,1	8,2	8,5
FRANCIA	8,3	8,6	9,0	9,3	9,3	9,2	8,4	7,8	9,5	9,7	9,5	9,2	9,0	8,7	9,6	9,2
GERMANIA	7,6	8,4	9,3	9,8	11,2	10,3	8,7	7,5	7,8	7,1	6,4	6,0	6,0	5,4	6,0	6,2
SPAGNA	10,3	11,1	11,1	10,6	9,2	8,5	8,3	11,3	18,0	20,1	20,6	20,2	20,3	19,3	20,7	19,7
AREA EURO	8,1	8,4	8,8	9,0	9,1	8,5	7,6	7,6	9,6	10,1	10,0	9,7	9,7	9,3	9,9	9,9
REGNO UNITO	5,0	5,1	5,0	4,7	4,8	5,4	5,3	5,6	7,6	7,8	8,0	7,8	8,1	8,3	7,8	7,8
UE-27	8,5	8,9	9,0	9,1	9,0	8,2	7,2	7,1	9,0	9,6	9,5	9,1	-	-	-	-
USA	4,7	5,8	6,0	5,5	5,1	4,6	4,6	5,8	9,3	9,6	8,6	8,1	8,8	7,9	9,1	9,0
GIAPPONE	5,0	5,4	5,3	4,7	4,4	4,1	3,8	4,0	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8	4,6	4,9	4,8

Fonte: Per i dati di consuntivo dei paesi europei, Commissione UE, *Statistical Annex of European Economy - Spring 2011* (maggio 2011). Per l'Italia, dati ISTAT.
I dati di consuntivo relativi agli USA e Giappone sono tratti da FMI, *World Economic outlook database*.

DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2001-2012
(in % delle forze lavoro)



Fonte: per i paesi della UE, dati della Commissione Europea, per USA, dati FMI.

INFLAZIONE

GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

L'**inflazione** al consumo è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.

Un indice dei prezzi al consumo è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere**, rappresentativo dei consumi delle famiglie in uno specifico anno.

In particolare, l'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

- **L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico italiano.
- **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (non agricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari (ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato).

Questi due indici vengono calcolati anche nella versione che esclude il consumo dei tabacchi.

- **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'**unica rilevazione** e sulla **stessa metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale.

L'**indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** e **quello per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, che conta oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha in comune con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione riguarda il concetto di prezzo considerato. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e quello per le famiglie di operai e impiegati considerano il prezzo pieno di vendita; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il *ticket*); l'indice armonizzato europeo tiene inoltre conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

Un ulteriore indice del livello generale dei prezzi è il **deflatore del PIL**, che consente di evidenziare, nell'ambito della variazione del PIL nominale, la componente riconducibile alla variazione dei prezzi dei beni e servizi. Esso viene calcolato come rapporto tra il valore dei beni e servizi nell'anno considerato e il valore che gli stessi avevano in un anno precedente assunto come termine di riferimento.

Si differenzia dagli indici dei prezzi al consumo in quanto:

- non considera i beni prodotti all'estero;
- non fa riferimento ad un paniere costante di beni, ma alla produzione corrente.

Più in generale, il **deflatore** è un indicatore implicito dei prezzi che viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze concernenti il medesimo aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni, esportazioni...) misurate l'una in termini nominali (a moneta corrente) e l'altra in termini reali (a moneta costante).

Il **tasso di inflazione programmata** rappresenta il tasso di inflazione fissato nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) come valore di riferimento per l'anno successivo. Tale tasso viene indicato in relazione all'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), esclusi i tabacchi.

Il tasso di inflazione programmata rappresenta il parametro di riferimento per la definizione degli aumenti salariali nella contrattazione nazionale (sono peraltro previsti meccanismi successivi di adeguamento degli aumenti di salario nel caso in cui si registri, per un periodo significativo, un'inflazione effettiva superiore a quella programmata).

INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2001-2010

INFLAZIONE	ISTAT									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Indice prezzi al consumo (NIC)	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	3,3	0,8	1,5
<i>Indice prezzi al consumo al netto dei tabacchi</i>	2,8	2,5	2,6	2,1	1,8	2,1	1,9	3,3	-	-
Indice armonizzato prezzi al consumo (IPCA)	2,3	2,6	2,8	2,3	2,2	2,2	2,0	3,5	0,8	1,6
Deflatore del PIL	2,6	2,7	2,9	2,7	2,1	1,8	2,6	2,8	2,3	0,6
Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi) (FOI)	2,7	2,4	2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6

INFLAZIONE – PREVISIONI

INFLAZIONE	Governo Nota di aggiornamento del DEF 2011 settembre 2011				Prometeia ottobre 2011		CER ottobre 2011		Confindustria settembre 2011	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Inflazione programmata (*)	2,0	1,5	1,5	1,5	-	-	-	-	-	-
Indice prezzi al consumo (NIC)	-	-	-		2,7	1,7	2,8	2,1	2,7	2,0
Indice armonizzato prezzi al consumo (IPCA) al netto energetici	2,3	2,0	1,9	1,9	-	-	-	-	-	-
Deflatore del PIL	1,4	1,9	1,8	1,8	-	-	1,4	2,1	-	-
Deflatore dei consumi	2,6	1,9	1,8	1,9	-	-	-	-	-	-

(*) Il dato relativo all'inflazione programmata è sempre fissato nel Documento di programmazione (DEF). Il dato per il 2011 è stato rivisto dalla Nota di aggiornamento a seguito dell'aggiornamento dei dati.

**INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012**

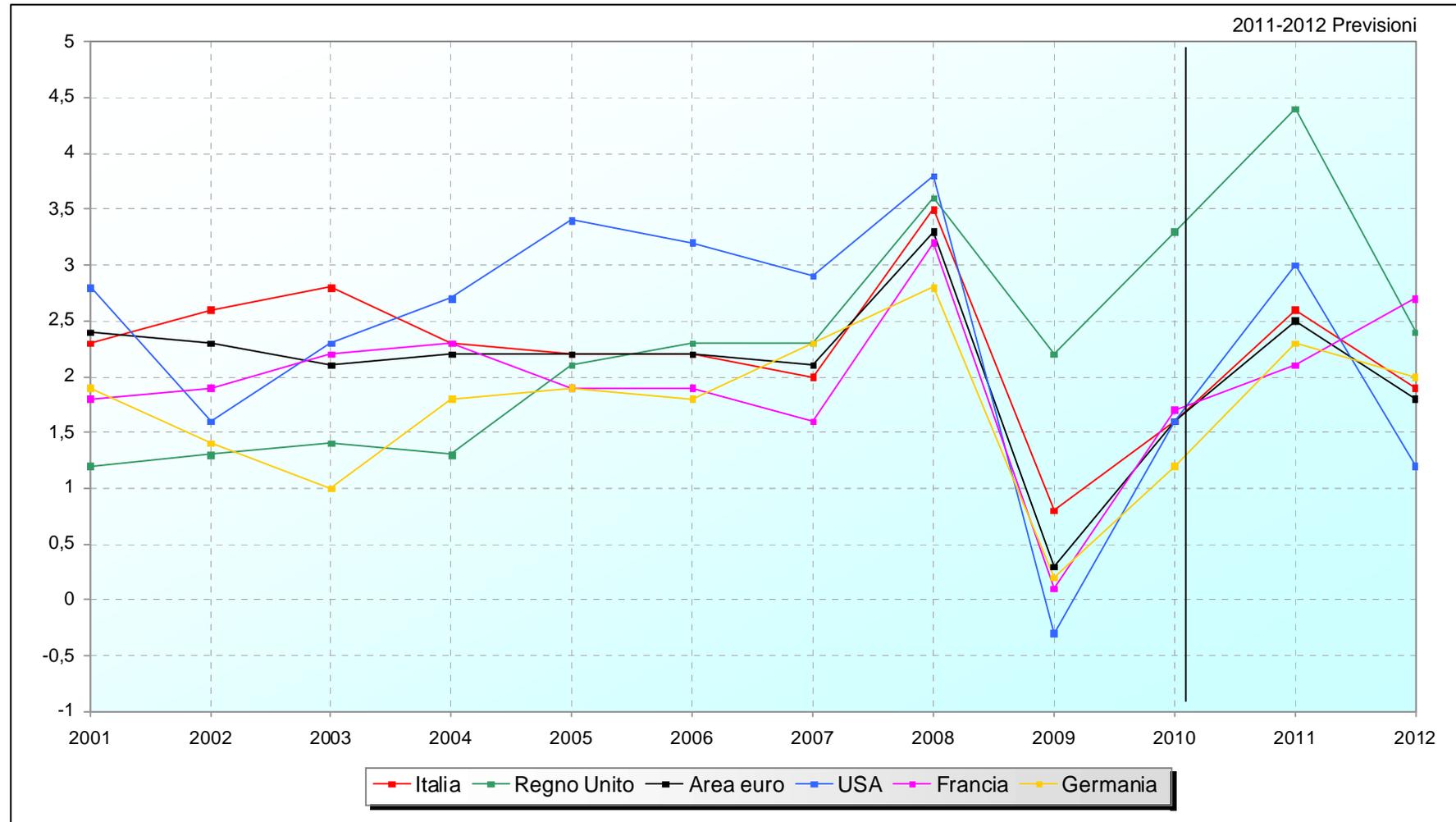
INFLAZIONE	CONSUNTIVO Commissione UE e FMI										Commissione UE		OCSE		FMI	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Interim forecast sett. '11	Spring forecast mag. '11	maggio 2011		Settembre 2011	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012	2011	2012
ITALIA	2,3	2,6	2,8	2,3	2,2	2,2	2,0	3,5	0,8	1,6	2,6	1,9	2,4	1,7	2,6	1,6
FRANCIA	1,8	1,9	2,2	2,3	1,9	1,9	1,6	3,2	0,1	1,7	2,1	1,7	2,4	1,6	2,1	1,4
GERMANIA	1,9	1,4	1,0	1,8	1,9	1,8	2,3	2,8	0,2	1,2	2,3	2,0	2,6	1,7	2,2	1,3
SPAGNA	2,8	3,6	3,1	3,1	3,4	3,6	2,8	4,1	-0,2	2,0	2,9	1,4	2,9	0,9	2,9	1,5
AREA EURO	2,4	2,3	2,1	2,2	2,2	2,2	2,1	3,3	0,3	1,6	2,5	1,8	2,6	1,6	2,5	1,5
REGNO UNITO	1,2	1,3	1,4	1,3	2,1	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,4	2,4	4,2	2,1	4,5	2,4
UE – 27	2,2	2,1	2,0	2,0	2,3	2,3	2,4	3,7	1,0	2,1	2,9	2,0	-	-	-	-
USA	2,8	1,6	2,3	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,3	1,6	-	1,5	2,6	1,5	3,0	1,2
GIAPPONE	-0,7	-0,9	-0,3	0,0	-0,3	0,3	0,0	1,4	-1,4	-0,7	-	0,3	0,3	-0,2	-0,4	-0,5

N.B.: Indice dei prezzi al consumo. Per i paesi della UE: indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP).

Fonte: Per i dati di consuntivo dei paesi europei 2006-2009, Commissione UE, *Spring forecast 2011* (maggio 2011). Per gli anni precedenti, dati EUROSTAT.

I dati di consuntivo 2002-2010 relativi agli USA e Giappone sono tratti da FMI, *World Economic outlook* (settembre 2011). Per il 2000-2001, precedenti rapporti FMI.

INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI – ANNI 2001-2012



Fonte: per i paesi della UE: indice armonizzato dei prezzi al consumo (Commissione Europea), per USA: indice dei prezzi al consumo (FMI).

TASSI DI INTERESSE

TASSI UFFICIALI – ANNI 2001-2009
(Valori di fine periodo – in %)

Periodo	Area Euro	Regno Unito	Stati Uniti	Giappone
<i>Dicembre 2001</i>	3,25	4,00	1,75	0,10
<i>Dicembre 2002</i>	2,75	4,00	1,25	0,10
<i>Dicembre 2003</i>	2,00	3,75	1,00	0,10
<i>Dicembre 2004</i>	2,00	4,75	2,25	0,10
<i>Dicembre 2005</i>	2,25	4,50	4,25	0,10
<i>Dicembre 2006</i>	3,50	5,00	5,25	0,40
<i>Dicembre 2007</i>	4,00	5,50	4,25	0,75
<i>Dicembre 2008</i>	2,50	2,00	Tra 0 - 0,25*	0,10
<i>Dicembre 2009</i>	1,00	0,50	tra 0 e 0,25*	0,30

Area Euro: tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali; Regno Unito: *base rate*; Stati Uniti: tasso obiettivo sui *Federal funds*; Giappone: tasso di sconto (*basic loan rate*).

* Il tasso è flessibile entro un margine di 0,25 punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale.

TASSI UFFICIALI – ANNI 2010-2011
(Valori di fine periodo)

Periodo		Area Euro	Regno Unito	Stati Uniti	Giappone
2010	Gennaio	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Febbraio	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Marzo	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Aprile	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Maggio	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Giugno	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Luglio	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Agosto	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Settembre	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Ottobre	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Novembre	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Dicembre	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
2011	Gennaio	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Febbraio	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Marzo	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Aprile	1,25	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Maggio	1,25	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Giugno	1,25	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Luglio	1,50	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Agosto	1,50	0,50	tra 0 e 0,25	0,30
	Settembre	1,50	0,50	tra 0 e 0,25	0,30

Area Euro: tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali; Regno Unito: *base rate*; Stati Uniti: tasso obiettivo sui *Federal funds*; Giappone: tasso di sconto (*basic loan rate*). Fonte: rispettivi siti istituzionali delle Banche centrali.

Fonte: rispettivi siti istituzionali delle Banche centrali.

* Effettivo dal 13 aprile 2011.

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2001-2009*(Valori medi nel periodo)*

PERIODO	RENDIMENTI LORDI				
	BTP				CCT
	3 anni	5 anni	10 anni	Totale	
2001	4,308	4,638	5,188	4,722	4,424
2002	4,037	4,488	5,036	4,445	3,449
2003	2,809	3,358	4,247	3,578	2,361
2004	2,794	3,337	4,258	3,588	2,193
2005	2,573	2,898	3,553	3,160	2,305
2006	3,553	3,707	4,045	3,858	3,305
2007	4,214	4,276	4,488	4,405	4,226
2008	4,133	4,296	4,688	4,463	4,541
2009	2,376	3,166	4,311	3,536	1,715

Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico "Mercato finanziario".

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNO 2010-2011*(Valori medi nel periodo)*

PERIODO	RENDIMENTI LORDI				
	BTP				CCT
	3 anni	5 anni	10 anni	Totale	
2010	2,175	2,899	4,034	3,353	1,729
<i>Gennaio</i>	2,131	2,857	4,078	3,245	1,051
<i>Febbraio</i>	2,050	2,916	4,047	3,270	1,099
<i>Marzo</i>	1,796	2,751	3,941	3,144	1,237
<i>Aprile</i>	1,814	2,737	3,996	3,172	1,243
<i>Maggio</i>	2,025	2,792	3,985	3,328	1,738
<i>Giugno</i>	2,248	2,977	4,102	3,471	2,295
<i>Luglio</i>	2,180	2,855	4,026	3,347	1,828
<i>Agosto</i>	2,008	2,642	3,802	3,151	1,759
<i>Settembre</i>	2,139	2,747	3,862	3,275	1,810
<i>Ottobre</i>	2,077	2,695	3,800	3,233	1,876
<i>Novembre</i>	2,652	3,222	4,184	3,633	2,171
<i>Dicembre</i>	2,975	3,608	4,603	3,963	2,543
2011					
<i>Gennaio</i>	3,142	3,795	4,729	4,066	2,795
<i>Febbraio</i>	3,107	3,788	5,487	4,112	2,592
<i>Marzo</i>	3,107	3,832	4,875	4,206	2,531
<i>Aprile</i>	3,344	3,890	4,841	4,219	2,567
<i>Maggio</i>	3,393	3,942	4,756	4,194	2,970
<i>Giugno</i>	3,479	4,035	4,816	4,260	3,093
<i>Luglio</i>	4,327	4,852	5,463	4,969	4,158
<i>Agosto</i>	4,143	4,507	5,271	4,737	4,684

Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico "Mercato finanziario" n. 45 (14 settembre 2011).

TASSI DI INTERESSE A LUNGO TERMINE⁽¹⁾ NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI
Anni 2001-2009

(valori medi nel periodo)

PERIODO	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito
2001	5,02	1,34	4,80	4,94	5,19	5,01
2002	4,61	1,27	4,78	4,86	5,03	4,91
2003	4,01	0,99	4,07	4,13	4,25	4,58
2004	4,27	1,50	4,04	4,10	4,26	4,93
2005	4,29	1,38	3,35	3,41	3,56	4,46
2006	4,79	1,74	3,76	3,80	4,05	4,38
2007	4,63	1,67	4,22	4,30	4,49	5,06
2008	3,67	1,48	3,98	4,23	4,68	4,50
2009	3,26	1,34	3,22	3,65	4,31	3,36

¹⁾ Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti: titoli e obbligazioni del Tesoro a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per il Giappone, la Francia e il Regno Unito obbligazioni pubbliche a 10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico.

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale.

TASSI DI INTERESSE A LUNGO TERMINE⁽¹⁾ NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI
ANNO 2010-2011

(Valori medi nel periodo)

PERIODO	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito
2010	3,21	1,17	2,74	3,12	4,04	3,36
<i>Gennaio</i>	3,73	1,33	3,26	3,52	4,08	4,00
<i>Febbraio</i>	3,69	1,33	3,17	3,50	4,05	4,02
<i>Marzo</i>	3,73	1,34	3,10	3,44	3,95	3,98
<i>Aprile</i>	3,85	1,35	3,06	3,40	4,00	3,96
<i>Maggio</i>	3,42	1,27	2,73	3,08	3,98	3,60
<i>Giugno</i>	3,20	1,20	2,54	3,07	4,10	3,13
<i>Luglio</i>	3,01	1,10	2,62	2,99	4,03	2,97
<i>Agosto</i>	2,70	0,98	2,35	2,68	3,80	2,68
<i>Settembre</i>	2,65	1,06	2,30	2,68	3,86	2,84
<i>Ottobre</i>	2,54	0,89	2,35	2,72	3,80	2,80
<i>Novembre</i>	2,76	1,05	2,53	3,00	4,18	3,03
<i>Dicembre</i>	3,29	1,19	2,91	3,34	4,60	3,34
2011						
<i>Gennaio</i>	3,39	1,21	3,02	3,44	4,73	3,82
<i>Febbraio</i>	3,58	1,28	3,20	3,60	4,74	4,00
<i>Marzo</i>	3,41	1,25	3,21	3,61	4,88	3,78
<i>Aprile</i>	3,45	1,27	3,34	3,69	4,84	3,78

¹⁾ Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti: titoli e obbligazioni del Tesoro a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per il Giappone, la Francia e il Regno Unito obbligazioni pubbliche a 10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico.

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale (31 maggio 2011).

TASSI DI CAMBIO

QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2001-2009*(Valori medi nel periodo)*

Periodo	Dollaro USA	Yen giapponese	Franco svizzero	Sterlina britannica	Corona danese	Corona svedese
2001	0,896	108,68	1,511	0,6219	7,452	9,255
2002	0,946	118,06	1,467	0,6288	7,431	9,161
2003	1,131	130,97	1,521	0,6920	7,431	9,124
2004	1,244	134,44	1,544	0,6787	7,440	9,124
2005	1,244	136,85	1,548	0,6838	7,452	9,282
2006	1,256	146,02	1,573	0,6817	7,459	9,254
2007	1,371	161,25	1,643	0,6843	7,451	9,250
2008	1,471	152,45	1,587	0,796	7,456	9,615
2009	1,395	130,35	1,510	0,8910	7,446	10,619

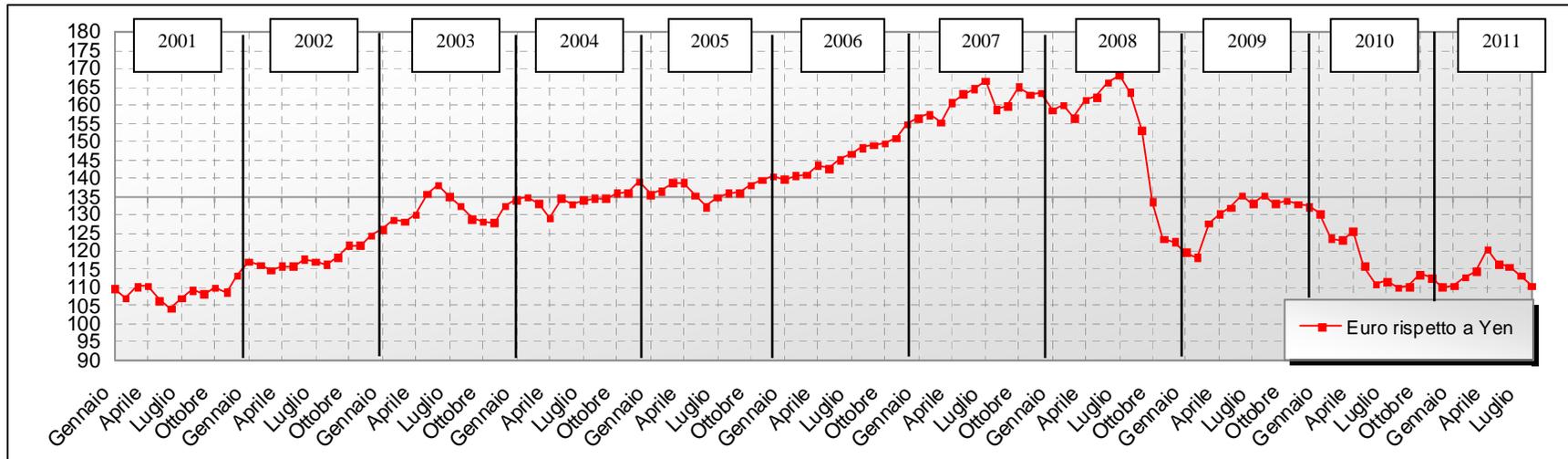
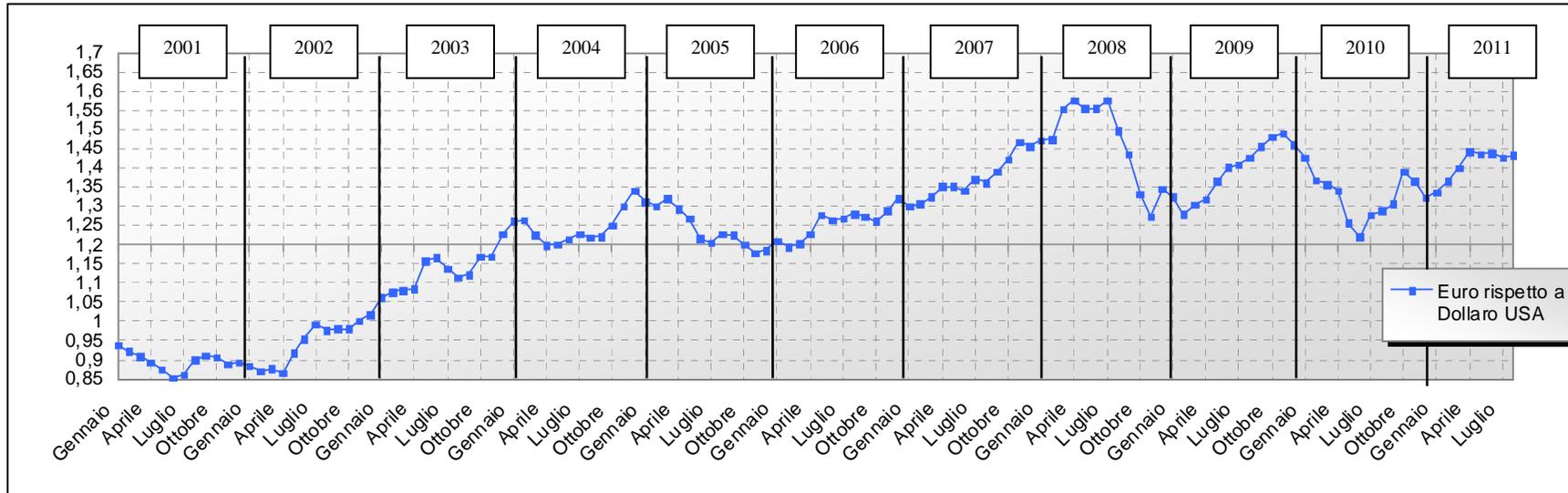
Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale.

QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2010-2011
(Valori medi nel periodo)

Periodo	Dollaro USA	Yen giapponese	Franco svizzero	Sterlina britannica	Corona danese	Corona svedese
2010	1,326	116,24	1,380	0,8578	7,447	9,537
<i>Gennaio</i>	1,427	130,34	1,476	0,8830	7,442	10,194
<i>Febbraio</i>	1,369	123,46	1,467	0,8760	7,444	9,950
<i>Marzo</i>	1,357	123,03	1,448	0,9016	7,441	9,727
<i>Aprile</i>	1,341	125,33	1,434	0,8746	7,443	9,662
<i>Maggio</i>	1,257	115,83	1,418	0,8571	7,442	9,664
<i>Giugno</i>	1,221	110,99	1,377	0,8277	7,441	9,572
<i>Luglio</i>	1,277	111,73	1,346	0,8357	7,452	9,495
<i>Agosto</i>	1,289	110,04	1,341	0,8236	7,450	9,422
<i>Settembre</i>	1,307	110,26	1,309	0,8399	7,448	9,224
<i>Ottobre</i>	1,390	113,67	1,245	0,8764	7,457	9,279
<i>Novembre</i>	1,366	112,69	1,344	0,8551	7,455	9,317
<i>Dicembre</i>	1,322	110,11	1,281	0,8481	7,453	9,056
2011						
<i>Gennaio</i>	1,336	110,38	1,278	0,8471	7,452	8,912
<i>Febbraio</i>	1,365	112,77	1,297	0,8463	7,455	8,788
<i>Marzo</i>	1,400	114,40	1,287	0,8665	7,457	8,886
<i>Aprile</i>	1,444	120,42	1,298	0,8829	7,457	8,970
<i>Maggio</i>	1,435	116,47	1,254	0,8778	7,457	8,957
<i>Giugno</i>	1,439	115,75	1,209	0,8875	7,458	9,113
<i>Luglio</i>	1,426	113,26	1,177	0,8848	7,456	9,134
<i>Agosto</i>	1,434	110,43	1,120	0,8767	7,450	9,166

 Fonte: BCE *Monthly bulletin*, settembre 2011.

QUOTAZIONI DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI VALUTE
(Valori medi mensili)



BILANCIA DEI PAGAMENTI

La **bilancia dei pagamenti** registra le **transazioni economiche** intervenute in un dato periodo **tra i residenti e i non residenti** di un'economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) che finanziarie. Il segmento della bilancia dei pagamenti che misura le importazioni e le esportazioni di merci, è la **bilancia commerciale**.

BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2001-2010

(Valori assoluti - milioni di euro - e in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Banca d'Italia									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Saldo corrente	-740	-10.014	-17.352	-13.077	-23.647	-38.346	-37.714	-45.506	-30.283	-53.509
% del PIL	-0,1	-0,8	-1,3	-0,9	-1,7	-2,6	-2,4	-2,9	-2,0	-3,5
Saldo conto capitale	936	-67	2.251	1.700	1.347	1.826	2.261	-184	-91	-544
% del PIL	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Saldo finanziario	-3.294	8.532	17.318	9.024	20.898	25.404	26.212	31.414	37.334	88.833
% del PIL	-0,3	0,7	1,3	0,6	1,5	1,7	1,7	1,9	1,6	5,8
Errori ed omissioni	3.098	1.549	-2.217	2.353	1.402	11.116	9.241	14.276	-6.961	-30.781

Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico "Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero", n. 47 (21 settembre 2011).

BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI

(Valori in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Governo				Prometeia		CER		Confindustria	
	Nota di aggiornamento del DEF 2011 settembre 2011				ottobre 2011		ottobre 2011		settembre 2011	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Saldo corrente	-3,8	-3,6	-3,3	-3,1	-	-	-	-	-	-
Saldo corrente e capitale	-	-	-	-	-4,6	-3,1	-4,1	-3,6	-	-

SEZIONE II

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni** espone le entrate e le spese del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema di contabilità nazionale. Esso viene predisposto in termini di competenza economica, secondo i criteri definiti dal Sistema europeo dei conti (SEC95).

Nel conto economico consolidato delle P.A. sono registrate solo le operazioni finali in grado di incidere sulla situazione economica o patrimoniale degli altri settori istituzionali, mentre sono escluse tutte le operazioni finanziarie con le quali ad una passività di un settore corrisponde una attività di un altro (concessione di mutui, partecipazioni e conferimenti, riscossione di crediti).

Il conto consolidato delle P.A. è il quadro contabile di riferimento per la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia a livello comunitario (negli aggiornamenti annuali del programma di stabilità) sia a livello nazionale (nel documento di programmazione economico-finanziaria).

Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato sono individuate annualmente in un elenco pubblicato dall'ISTAT. L'elenco è stato, da ultimo, aggiornato dall'ISTAT con Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 24 luglio 2010.

Le spese (o uscite) si dividono in:

- **spese correnti** (o uscite correnti), destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi delle amministrazioni pubbliche, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
- **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale), che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione di capitale.

Le principali **spese correnti** sono:

- le spese per **redditi da lavoro dipendente**, cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali;
- le spese per **consumi intermedi**, che corrispondono al valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* nel processo produttivo e nelle attività delle pubbliche amministrazioni, con esclusione del capitale fisso (il cui consumo è registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo;

Si segnala in proposito una differenza tra i dati forniti dall'ISTAT ed i dati contenuti nei documenti di finanza pubblica del Governo; questi ultimi comprendono infatti, oltre ai consumi intermedi secondo la definizione riportata (cd. consumi intermedi in senso stretto), anche le prestazioni sociali in natura.

- le spese per **prestazioni sociali in denaro e in natura**, costituite dai trasferimenti in denaro e in natura alle famiglie da parte delle pubbliche amministrazioni finalizzati a sollevare queste ultime dagli oneri derivanti da determinati rischi o bisogni (quali malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione...). Le prestazioni sociali in natura, sono individuate nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT secondo la definizione ad esse data dal SEC 95 di "acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market".
- le spese per **interessi passivi**, relativi principalmente agli interessi da corrispondere su titoli del debito pubblico.

Fra le ulteriori spese correnti si ricordano l'acquisto di beni e servizi corrispondenti a prestazioni sociali (prestazioni sociali in natura), gli ammortamenti, le imposte indirette, i contributi alla produzione gli aiuti internazionali e gli ulteriori trasferimenti correnti (all'UE, alle istituzioni sociali private, alle famiglie e alle imprese).

Le **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale) sono costituite principalmente dagli **investimenti fissi lordi**, costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dalle pubbliche amministrazioni. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Fra le ulteriori spese in conto capitale si ricordano i contributi agli investimenti (soprattutto in favore di imprese) e altri trasferimenti in conto capitale (anch'essi soprattutto in favore di imprese).

Le **spese** (o uscite) **complessive** corrispondono alla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale. Anche le entrate sono suddivise in **entrate correnti** e **entrate in conto capitale**.

Le **entrate correnti** sono costituite principalmente da:

- **entrate tributarie**, suddivise in:
 - entrate derivanti da **imposte dirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione immediata di capacità contributiva, quale la percezione di un reddito o il possesso di un patrimonio;
 - entrate derivanti da **imposte indirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione mediata di capacità contributiva, rilevata, ad esempio, al momento del consumo o dello scambio di un bene o del trasferimento di un'attività patrimoniale,
- **contributi sociali**, suddivisi in:
 - contributi sociali **effettivi**, che comprendono i versamenti effettuati agli organismi della sicurezza sociale dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, e dai lavoratori dipendenti o non dipendenti o anche da persone non occupate, a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari;
 - contributi sociali **figurativi**, definiti, in base al SEC95, come la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente – cioè senza passare per gli organismi della sicurezza sociale - dai datori di lavoro pubblici ai loro dipendenti, ex dipendenti ed aventi diritto. Comprendono le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Le **entrate in conto capitale** sono le entrate derivanti da imposte in conto capitale, da cofinanziamenti dell'Unione europea e da trasferimenti in conto capitale delle imprese e delle famiglie.

Le **imposte in conto capitale**: si tratta delle imposte percepite a intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto o sul valore dei beni trasferiti per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Comprendono:

- a) le imposte sui trasferimenti in conto capitale, quali le imposte sulle successioni e sulle donazioni, con esclusione delle imposte sulle vendite di beni (che non costituiscono trasferimenti);
- b) le imposte straordinarie sulle attività o sul patrimonio netto (quali i condoni).

Le **entrate complessive** corrispondono alla somma delle entrate correnti e delle entrate in conto capitale.

La **pressione fiscale** indica l'incidenza percentuale sul PIL del complesso delle entrate tributarie (imposte dirette, indirette e in conto capitale) e contributive (contributi sociali effettivi e figurativi).

Il dato fornito è al lordo delle imposte dirette pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche.

Il **saldo corrente** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti.

Il **saldo primario** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate complessive ed uscite complessive al netto della spesa per interessi passivi. Rappresenta uno dei principali indicatori per valutare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Può essere scomposto in saldo corrente primario (differenza tra entrate correnti e uscite correnti al netto degli interessi passivi) e saldo in conto capitale (differenza tra entrate in conto capitale e uscite in conto capitale).

L'**indebitamento netto** è il saldo conclusivo del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, risultante dalla differenza tra le spese complessive e le entrate complessive; se le entrate superano le spese, si ha "accreditamento netto". E' il parametro di riferimento per il rispetto dei vincoli sul disavanzo (o *deficit*) previsti a livello europeo.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2001-2010*(milioni di euro)*

CONTO DELLE P.A.	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ENTRATE CORRENTI	558.872	571.231	579.569	607.047	625.682	676.614	719.858	727.737	700.091	715.115
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	360.950	364.728	365.515	380.833	392.551	434.180	460.273	455.424	428.857	442.024
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	153.823	161.275	168.776	175.968	183.445	189.691	205.259	215.908	213.542	214.508
ENTRATE IN C/CAPITALE	3.469	5.667	22.290	12.180	6.285	4.383	4.534	3.970	15.647 ^(*)	7.187
ENTRATE COMPLESSIVE	562.341	576.898	601.859	619.227	631.967	680.997	724.392	731.707	715.738	722.302
USCITE CORRENTI	548.387	568.052	590.887	613.278	635.200	656.407	685.417	715.460	731.339	739.614
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	470.001	495.532	522.314	547.051	568.666	587.311	607.965	634.147	660.931	669.462
<i>di cui</i>										
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	131.647	137.621	144.749	149.866	156.542	163.220	163.989	169.650	171.026	171.905
- CONSUMI INTERMEDI	64.289	67.154	70.809	75.039	78.577	77.667	81.016	85.606	91.202	91.600
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	202.332	214.078	224.485	234.701	242.345	252.178	264.387	277.183	291.468	298.199
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA ⁽¹⁾	31.757	33.681	34.824	37.949	40.246	41.336	41.860	42.780	44.975	45.409
- INTERESSI PASSIVI	78.386	72.520	68.573	66.227	66.534	69.096	77.452	81.313	70.408	70.152
USCITE IN C/CAPITALE	52.077	46.932	57.809	54.979	58.668	74.511	62.516	58.952	66.140	53.899
- INVESTIMENTI FISSI LORDI	29.630	22.468	32.778	33.426	33.711	34.786	35.796	34.968	38.060	31.879
USCITE COMPLESSIVE	600.464	614.984	648.696	668.257	693.868	730.918	747.933	774.412	797.479	793.513
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	10.485	3.179	-11.318	-6.231	-9.518	20.207	34.441	12.277	-31.248	-24.499
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	40.263	34.434	21.736	17.197	4.633	19.175	53.911	38.608	-11.333	-1.059
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	-38.123	-38.086	-46.837	-49.030	-61.901	-49.921	-23.541	-42.705	-81.741	-71.211

(*) L'incremento delle maggiori entrate in c/capitale nel 2009 è ascrivibile, in prevalenza, agli introiti di carattere straordinario derivanti dai prelievi operati in base al c.d. scudo fiscale (L. n. 102/2009) (circa 5 miliardi), per la regolarizzazione o rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero da soggetti residenti, nonché ai versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva di tributi in alcuni settori dell'economia, in particolare quello bancario (art. 15, D.L. 185/2008 conv. dalla L. 2/2009).

(1) Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market

Fonte: ISTAT, Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche – Anni 1980-2010 (2 settembre 2011).

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2001-2010

CONTO DELLE P.A.	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ENTRATE CORRENTI	44,8	44,1	43,4	43,6	43,8	45,6	46,6	46,4	46,1	46,2
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	28,9	28,2	27,4	27,4	27,5	29,2	29,8	29,0	28,2	28,5
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	12,3	12,5	12,6	12,6	12,8	12,8	13,3	13,8	14,1	13,8
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,3	0,4	1,7	0,9	0,4	0,3	0,3	0,3	1,0 ^(*)	0,5
ENTRATE COMPLESSIVE	45,0	44,5	45,1	44,5	44,2	45,8	46,9	46,7	47,1	46,6
USCITE CORRENTI	43,9	43,9	44,2	44,1	44,4	44,2	44,3	45,6	48,1	47,8
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	37,6	38,3	39,1	39,3	39,8	39,5	39,3	40,4	43,5	43,2
<i>di cui:</i>										
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,5	10,6	10,8	10,8	11,0	11,0	10,6	10,8	11,3	11,1
- CONSUMI INTERMEDI	5,1	5,2	5,3	5,4	5,5	5,2	5,2	5,5	6,0	5,9
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	16,2	16,5	16,8	16,9	17,0	17,0	17,1	17,7	19,2	19,3
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA	2,5	2,6	2,6	2,7	2,8	2,8	2,7	2,7	3,0	2,9
- INTERESSI PASSIVI	6,3	5,6	5,1	4,8	4,7	4,7	5,0	5,2	4,6	4,5
USCITE IN C/CAPITALE	4,2	3,6	4,3	4,0	4,1	5,0	4,0	3,8	4,4	3,5
- INVESTIMENTI FISSI LORDI	2,4	1,7	2,5	2,4	2,4	2,3	2,3	2,2	2,5	2,1
USCITE COMPLESSIVE	48,1	47,5	48,6	48,0	48,5	49,2	48,4	49,4	52,5	51,2
PRESSIONE FISCALE	41,3	40,8	41,4	40,6	40,4	42,0	43,1	42,9	43,1	42,6
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	0,8	0,3	-0,8	-0,4	-0,6	1,4	2,2	0,8	-2,1	-1,6
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	3,2	2,7	1,6	1,2	0,3	1,3	3,5	2,5	-0,7	-0,1
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	-3,1	-2,9	-3,5	-3,5	-4,3	-3,4	-1,5	-2,7	-5,4	-4,6

(*) L'incremento delle maggiori entrate in c/capitale è ascrivibile, in prevalenza, agli introiti di carattere straordinario derivanti dai prelievi operati in base al c.d. scudo fiscale (L. n. 102/2009), per la regolarizzazione o rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero da soggetti residenti, nonché ai versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva di tributi in alcuni settori dell'economia, in particolare quello bancario (art. 15, D.L. 185/2008 conv. dalla L. 2/2009).

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT. Per la pressione fiscale: anni 2001-2009, ISTAT, Noi Italia (Ed. 2011); anno 2010, L'Italia in cifre (Ed. 2011).

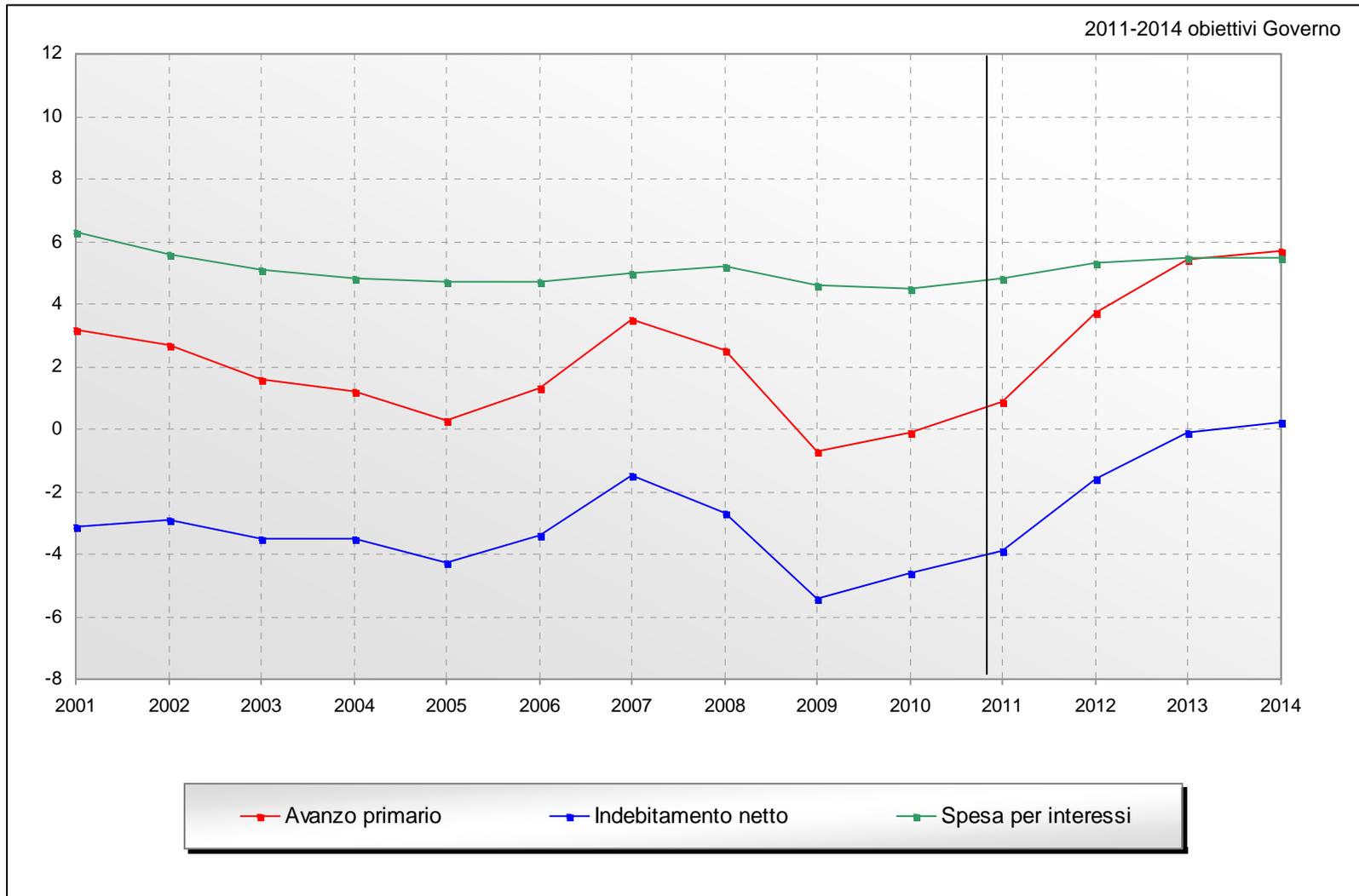
CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI
(% del PIL)

CONTO DELLA P.A.	Governo				Prometeia		CER		Confindustria	
	Nota di aggiornamento del DEF 2011 settembre 2011				ottobre 2011		ottobre 2011		settembre 2011	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2011	2012	2011	2012
ENTRATE CORRENTI	46,3	47,5	47,6	47,4	-	-	46,4	47,7	-	-
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	28,8	30,1	30,3	30,1	-	-	28,8	30,2	-	-
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,8	13,7	13,6	13,5	-	-	13,9	13,8	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,3	0,3	0,4	0,4	-	-	0,3	0,4	-	-
ENTRATE COMPLESSIVE	46,6	47,9	48,0	47,8	-	-	46,8	48,1	47,0	48,4
USCITE CORRENTI	47,5	47,2	46,7	46,4	-	-	47,6	47,4	-	-
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	42,7	41,9	41,2	40,9	-	-	42,9	42,4	-	-
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,8	10,5	10,3	10,0	-	-	10,9	10,6	-	-
- CONSUMI INTERMEDI (*)	8,7	8,5	8,2	8,1	-	-	8,7	8,6	-	-
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO (PENSIONI)	15,5	15,5	15,6	15,7	-	-	-	-	-	-
- INTERESSI PASSIVI	4,8	5,3	5,5	5,5	4,9	5,2	4,7	5,0	4,9	5,3
USCITE IN C/CAPITALE	3,0	2,5	2,3	2,4	-	-	3,1	2,6	-	-
USCITE COMPLESSIVE	50,5	49,7	49,0	48,8	-	-	50,7	50,0	50,6	50,1
PRESSIONE FISCALE (**)	42,7	43,8	43,9	43,7	-	-	42,8	44,1	-	-
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	-1,2	0,6	1,8	2,1	-	-	-1,1	0,3	-	-
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento – spesa per interessi)</i>	0,9	3,7	5,4	5,7	-	-	0,8	3,1	1,2	3,6
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	-3,9	-1,6	-0,1	+0,2	-4,0	-2,0	-3,9	-1,9	-3,7	-1,6

(*) Nei consumi intermedi sono comprese anche le prestazioni sociali in natura.

(**) Nell'ipotesi in cui trovassero applicazione le riduzioni delle agevolazioni fiscali (20 miliardi di euro) previste dai provvedimenti di manovra adottati nel corso dell'estate 2011 (D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011), la pressione fiscale complessiva raggiungerebbe il 44,0% del PIL nel 2012 e il 44,9% nel 2013 e nel 2014.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – 2001-2014
(% del PIL)



**INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011- 2012**

(% del PIL)

INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.	CONSUNTIVO Commissione UE e FMI										Commissione UE		OCSE		FMI	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	maggio 2011		maggio 2011		settembre 2011	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012	2011	2012
ITALIA	-3,1	-2,9	-3,5	-3,5	-4,3	-3,4	-1,5	-2,7	-5,4	-4,6	-4,0	-3,2	-3,9	-2,6	-4,0	-2,4
FRANCIA	-1,5	-3,1	-4,1	-3,6	-2,9	-2,3	-2,7	-3,3	-7,5	-7,0	-5,8	-5,3	-5,6	-4,6	-5,9	-4,6
GERMANIA	-2,8	-3,7	-4,0	-3,8	-3,3	-1,6	+0,3	+0,1	-3,0	-3,3	-2,0	-1,2	-2,1	-1,2	-1,7	-1,1
SPAGNA	-0,6	-0,5	-0,2	-0,3	+1,0	+2,0	+1,9	-4,2	-11,1	-9,2	-6,3	-5,3	-6,3	-4,4	-	-
AREA EURO	-1,9	-2,6	-3,1	-2,9	-2,5	-1,4	-0,7	-2,0	-6,3	-6,0	-4,3	-3,5	-4,2	-3,0	-4,1	-3,1
REGNO UNITO	+0,5	-2,1	-3,4	-3,4	-3,4	-2,7	-2,7	-5,0	-11,4	-10,4	-8,6	-7,0	-8,7	-7,1	-8,5	-7,0
UE – 27	-1,4	-2,5	-3,1	-2,9	-2,5	-1,5	-0,9	-2,4	-6,8	-6,4	-4,7	-3,8	-	-	-	-
USA	-0,3	-3,9	-4,9	-4,4	-3,2	-2,0	-2,7	-6,5	-12,8	-10,3	-10,0	-8,6	-10,1	-9,1	-9,6	-7,9
GIAPPONE	-6,3	-8,0	-8,0	-6,2	-4,8	-4,0	-2,4	-4,2	-10,3	-9,2	-9,7	-9,8	-8,9	-8,2	-10,3	-9,1

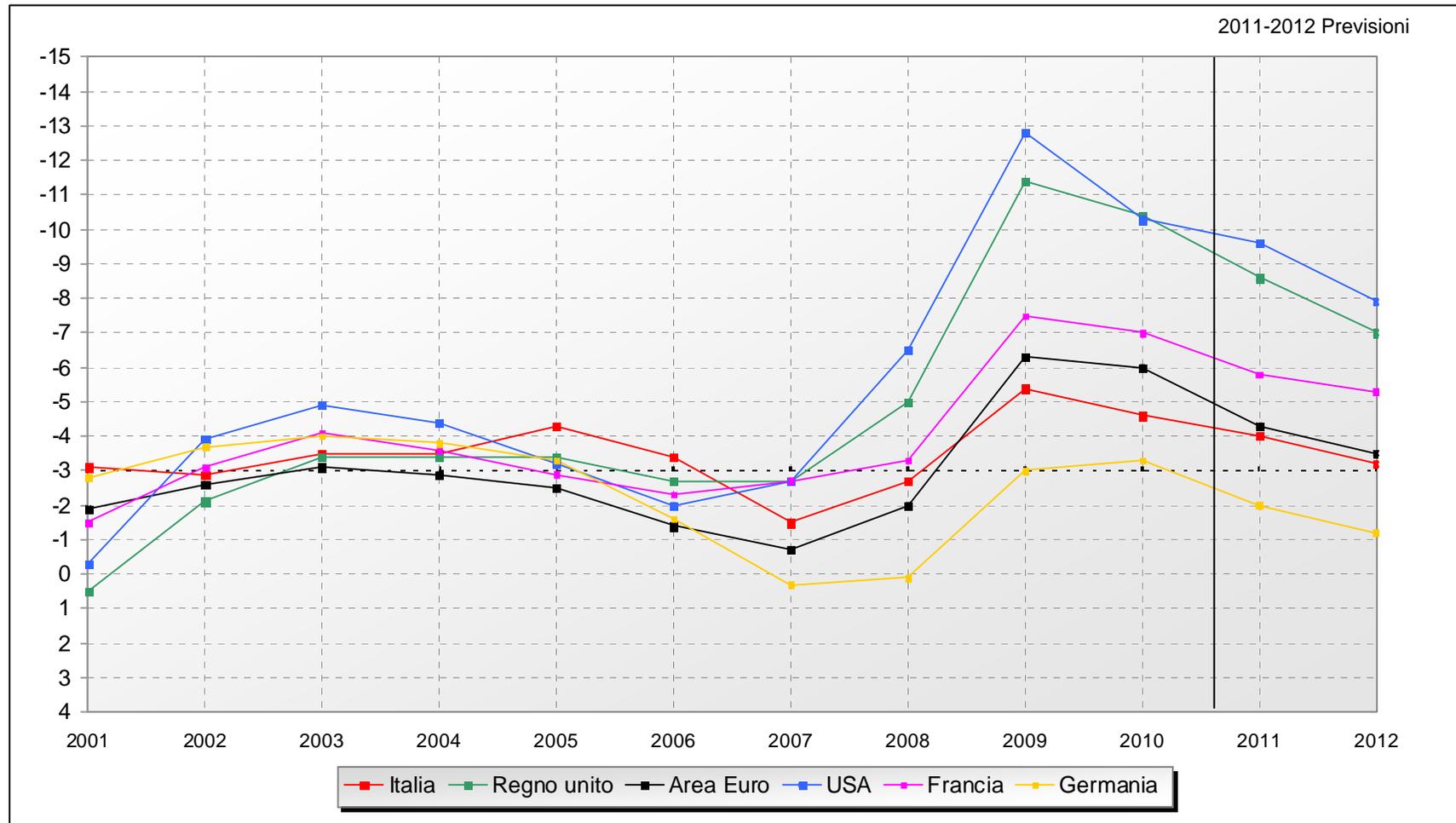
N.B. Indebitamento (-), accreditamento (+).

I dati di consuntivo includono i proventi *una tantum* relativi alle licenze UMTS. Nella tabella, i dati in corsivo sono stati quelli positivamente influenzati dai suddetti proventi.

Fonte: Per i dati di consuntivo dei paesi europei, Commissione UE, *Statistical Annex of European Economy - Spring 2011* (maggio 2011). Per l'Italia, dati ISTAT.

I consuntivi 2005-2010 di USA e Giappone sono tratti da FMI, *World Economic outlook* (settembre 2011). Per gli anni precedenti, FMI, *World Economic outlook Database*.

INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2001-2012
(% del PIL)



N.B. Indebitamento (-), accreditamento (+). Dati al lordo dei proventi UMTS.

Fonte: per i paesi della UE, dati della Commissione Europea, per USA, dati FMI.

LE ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel **bilancio dello Stato** si definiscono **entrate finali** la sommatoria dei primi tre titoli delle entrate di bilancio dello Stato (Titolo I - “entrate tributarie”, Titolo II – “entrate extratributarie” e Titolo III – “alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti”).

Alle **entrate tributarie** sono riconducibili quattro istituti: l'**imposta**, il **monopolio fiscale**, la **tassa** e i **contributi**.

Le **imposte** costituiscono un prelievo obbligatorio e senza contropartita che le amministrazioni pubbliche pongono a carico dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni private per far fronte alle spese pubbliche.

Le imposte possono essere classificate in imposte dirette ed imposte indirette.

Le **imposte dirette** sono quelle il cui presupposto è costituito da una manifestazione immediata di capacità contributiva, quale la percezione di un reddito o il possesso di un patrimonio. Le **imposte indirette** sono quelle il cui presupposto è costituito da una manifestazione mediata di capacità contributiva, rilevata, ad esempio, al momento del consumo o dello scambio di un bene o del trasferimento di un'attività patrimoniale.

Tra le imposte dirette si ricordano:

- **l'IRE (imposta sul reddito delle persone fisiche):** colpisce i redditi percepiti dalle persone fisiche in quanto lavoratori (dipendenti o autonomi), titolari d'impresе personali, proprietari di terreni e fabbricati e, nelle ipotesi in cui non si applichi l'imposta sostitutiva, percettori di dividendi erogati dalle società di capitali o di plusvalenze derivanti da partecipazioni delle medesime società. A seguito della riforma operata dalla legge finanziaria per il 2007, sono individuate cinque aliquote: 23 per cento per i redditi fino a 15.000 euro, 27 per cento per i redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 38 per cento per i redditi oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro, 41 per cento per i redditi oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro, 43 per cento oltre 75.000 euro;
- **l'IRES (imposta sul reddito delle società):** soggetti passivi sono: a) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e di mutua assicurazione b) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, sia che abbiano sia che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali c) le società e gli altri enti di ogni tipo con o senza personalità giuridica non residenti nel territorio dello Stato. La base imponibile è determinata dal reddito d'impresa (la differenza tra i ricavi, da un lato, e i costi d'esercizio, gli ammortamenti e gli interessi passivi, dall'altro). L'imposta è proporzionale ed è prelevata con un'aliquota unica del 33 per cento;
- **l'imposta sostitutiva sui redditi di capitale e diversi:** l'imposta si applica con due aliquote: 12,5 per cento (per i redditi di capitale derivanti da titoli pubblici ed equiparati; le obbligazioni con scadenza non inferiore a 18 mesi; tutti i redditi diversi sottoposti all'imposta sostitutiva) e 27 per cento (per i redditi di capitale derivanti, tra gli altri, da depositi e conti correnti bancari e postali, per i certificati di deposito e i buoni fruttiferi delle banche). I redditi finanziari connessi alle forme di previdenza integrativa godono di un'aliquota agevolata stabilita nell'11 per cento. Nei casi in cui siano sottoposti ad imposta sostitutiva, i redditi di capitale e diversi non rientrano nella base imponibile ai fini delle imposte sui redditi. L'imposizione sui redditi di capitale è comunque prevalentemente effettuata sulla base del sistema della ritenuta alla fonte effettuata cioè al momento della loro corresponsione da parte del soggetto emittente.

Tra le **imposte indirette**:

- **l'IVA (Imposta sul valore aggiunto)** imposta indiretta che colpisce il valore degli scambi di merci e delle prestazioni di servizi effettuate in un dato periodo di tempo. In particolare, l'IVA si applica agli incrementi di valore realizzati in ogni particolare fase del processo produttivo. Soggetti passivi dell'imposta sono gli imprenditori, gli esercenti arti e professioni e tutti i soggetti che effettuano importazioni o acquisti intracomunitari. I soggetti tenuti al versamento dell'imposta hanno l'obbligo giuridico di rivalersi sull'acquirente. La base imponibile è costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti a colui che cede il bene o al prestatore di servizi. L'aliquota normale è del 20 per cento; sono inoltre previste due aliquote ridotte del 4 e del 10 per cento;
- **l'imposta di bollo** imposta indiretta applicata su tutti gli atti civili e commerciali, giudiziari e stragiudiziali, su scritti, avvisi, manifesti, registri indicati in un elenco previsto dalla legge;
- **l'imposta di registro** imposta indiretta che viene applicata in relazione alla registrazione, in molti casi imposta dalla legge, di atti di varia natura (negoziale, amministrativa, giudiziaria: cessioni di immobili e atti societari, contratti di locazione degli immobili);
- **l'imposta sulla produzione (o accisa)** imposta indiretta reale che colpisce la produzione di un determinato bene. Tra queste si ricordano le imposte sugli oli minerali (gasolio, olio combustibile, benzine) e sui prodotti alcolici.

Monopolio fiscale è invece l'istituto in base al quale lo Stato si riserva la produzione e/o la vendita di determinati beni. I monopoli fiscali principali riguardano la vendita dei tabacchi, il lotto e i giochi di abilità e i concorsi pronostici.

Si definisce **tassa** il corrispettivo di un servizio fornito dallo Stato; rientrano in questa categoria le tasse scolastiche e quelle giudiziarie.

I **contributi** costituiscono infine forme di prelievo a carico dei soggetti che ricevano vantaggi dalla produzione di beni collettivi da parte dello Stato; tra questi ricordiamo i contributi sociali, che hanno come destinazione specifica il finanziamento delle prestazioni sociali.

BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI IN VALORI NETTI – ANNI 2001-2010*(in milioni di euro)*

Incassi	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
IMPOSTE DIRETTE⁽¹⁾	176.644	170.476	177.541	182.036	179.529	203.324	219.215	225.957	220.120	214.002
- IRE (ex IRPEF)	121.111	120.087	124.216	127.692	132.654	142.033	150.278	158.405	153.494	160.533
- IRES (ex IRPEG)	32.516	30.615	29.056	28.018	33.691	39.468	50.530	47.441	37.844	37.741
- Sostitutiva	8.816	8.884	7.348	6.726	6.763	8.664	10.626	12.083	12.087	6.132
- Ritenuta sui dividendi	239	301	258	305	489	733	529	676	432	389
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	0	0	7.932	7.484	-	-	-	-	-	-
- Rivalutazione beni d'impresa					719	4.316	313	233	16	8
- Altre	13.770	10.443	8.731	11.811	5.213	8.110	6.939	7.119	16.247	9.199
IMPOSTE INDIRECTE⁽¹⁾	144.553	149.218	155.117	159.338	162.867	176.142	184.629	179.698	172.667	178.803
AFFARI⁽²⁾	102.953	106.740	111.676	116.644	119.938	131.772	138.636	136.156	128.259	133.298
- IVA	86.709	89.463	92.257	97.053	101.733	111.272	116.633	114.398	106.790	111.963
- Registro, bollo e sostitutiva	7.431	7.651	7.824	9.815	9.417	10.947	11.394	10.859	10.419	10.416
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	0	0	3.184	1.327	-	-	-	-	-	-
PRODUZIONE	26.565	26.917	28.823	27.677	28.673	28.899	28.453	26.141	27.596	27.130
- Oli minerali	20.091	19.886	21.805	20.994	21.228	21.354	21.082	20.311	20.052	19.763
MONOPOLI	7.314	7.703	7.779	8.509	8.516	9.355	9.791	9.909	10.076	10.246
- Tabacchi	7.305	7.685	7.770	8.502	8.511	9.349	9.786	9.904	10.071	10.241
LOTTO ⁽³⁾	7.721	8.858	6.839	6.508	5.740	6.116	7.749	7.492	6.736	8.129
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	321.197	319.694	332.658	341.374	342.396	379.467	403.844	405.655	392.787	392.805
ALTRE ENTRATE⁽⁴⁾	22.039	23.680	20.340 ⁽⁵⁾	28.832	30.800	27.509	28.327	31.816	39.961	33.550
TOTALE ENTRATE FINALI⁽⁶⁻⁷⁾	343.236	343.374	352.998	369.656	373.196	406.975	432.171	437.471	432.748	426.355 ⁽⁸⁾

- (1) Il dato del 2010 comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 55 mln, attribuibile per 44 mln. alle imposte dirette e per 11 mln. alle indirette. Dal 2005, le quote di condono sono comprese nella voce "Altre".
- (2) Al netto della regolazione contabile dell'acconto concessionari pari a 4.592 mln. per il 2003; 4.407 mln. per il 2004, 4.248 mln. per il 2005 e 4.511 mln. per il 2006. Tale acconto non è stato effettuato nel 2007 in virtù delle disposizioni di cui all'art. 36, commi 1 e 1-bis, del D.L. n. 248/2007.
- (3) Al netto delle regolazioni contabili relative al LOTTO, pari a 8.150 mln. per il 2004, a 6.614 mln. per il 2005, a 4.078 mln. per il 2006, a 4.048 mln. per il 2007, 3.825 mln per il 2008, 6.215 mln per il 2009 e 3.611 per il 2010.
- (4) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a 3.709 mln. per il 2003, 3.640 mln. per il 2004, 5.794 mln. per il 2005, 4.596 mln. per il 2006, 3.368 mln. per il 2007, 3.796 milioni per il 2008, 3.238 milioni per il 2009 e 2402 per il 2010.
- (5) Al netto, per il 2003, delle regolazioni contabili pregresse relative a crediti d'imposta aree svantaggiate (milioni 1.760).
- (6) Comprende le giacenze di struttura di gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (319 mln. per il 2004, 37 mln. per il 2005, 90 mln. per il 2006, 1.360 mln. per il 2007, 1.393 mln per il 2008, 1.570 mln per il 2009 e 489 per il 2010), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (104 mln per il 2006, 100 mln per il 2007, 1.360 mln per il 2008, 1.393 mln per il 2009 e 306 mln per il 2010).
- (7) Al netto delle regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia (7.512 mln. per il 2003; 8.364 mln. per il 2004, 8.729 mln. per il 2005, 7.996 mln. per il 2006, 8.475 mln. per il 2007, 10.492 mln per il 2008, 12.732 per il 2009 e 12.455 per il 2010).
- (8) Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA (pari a 879 mln nel 2008 e a 835 mln nel 2009).

Fonte: Anni 2008-2010, Documento di economia e finanza 2011 (aprile 2011). Per gli anni precedenti, i dati sono tratti dalla Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica.

BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI IN % DEL PIL - ANNI 2001-2010

Incassi	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
IMPOSTE DIRETTE ⁽¹⁾	14,1	13,2	13,3	13,1	12,6	13,7	14,2	14,4	14,5	13,8
- IRE (ex IRPEF)	9,7	9,3	9,3	9,2	9,3	9,6	9,7	10,1	10,1	10,4
- IRES (ex IRPEG)	2,6	2,4	2,2	2,0	2,4	2,7	3,3	3,0	2,5	2,4
- Sostitutiva	0,7	0,7	0,6	0,5	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,4
- Ritenuta sui dividendi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	0,0	0,0	0,6	0,5	-	-	-	-	-	-
- Rivalutazione beni d'impresa	-	-	-	0,0	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Altre	1,1	0,8	0,7	0,8	0,4	0,5	0,4	0,5	1,1	0,6
IMPOSTE INDIRETTE ⁽¹⁾	11,6	11,5	11,6	11,5	11,4	11,9	11,9	11,5	11,4	11,5
AFFARI	8,2	8,2	8,4	8,4	8,4	8,9	9,0	8,7	8,4	8,6
- IVA	6,9	6,9	6,9	7,0	7,1	7,5	7,5	7,3	7,0	7,2
- Registro, bollo e sostitutiva	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	0,0	0,0	0,2	0,1	-	-	-	-	-	-
PRODUZIONE	2,1	2,1	2,2	2,0	2,0	1,9	1,8	1,7	1,8	1,8
- Oli minerali	1,6	1,5	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3
MONOPOLI	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
- Tabacchi	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
LOTTO	0,6	0,7	0,5	0,5	0,4	0,4	0,5	0,5	0,4	0,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	25,7	24,7	24,9	24,5	24,0	25,5	26,1	25,9	25,8	25,4
ALTRE ENTRATE	1,8	1,8	1,5	2,1	2,2	1,9	1,8	2,0	2,6	2,2
TOTALE ENTRATE FINALI	27,5	26,5	26,4	26,6	26,1	27,4	28,0	27,9	28,5	27,5

(1) Dal 2005, le quote di condono sono comprese nella voce "Altre".

Fonte: Elaborazioni su dati RUEF-DEF.

IL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE, DEL SETTORE PUBBLICO E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Il conto economico delle amministrazioni pubbliche, da cui risulta l'indebitamento netto, viene elaborato sulla base del criterio della "competenza economica", il quale implica che le operazioni siano registrate nel momento in cui un valore economico viene creato, trasformato o eliminato ovvero crediti e debiti sorgono, sono trasformati o si estinguono, prescindendo dalle modalità e tempi di effettuazione del pagamento.

Il saldo che evidenzia le operazioni di cassa che sono state effettuate, vale a dire, dal lato delle entrate, gli incassi e, dal lato delle spese, i pagamenti, è rappresentato dal **fabbisogno**. A differenza dell'indebitamento netto, il fabbisogno misura anche il saldo della parte attiva del conto finanziario e non solo del conto economico.

Il fabbisogno viene determinato in riferimento a diversi aggregati. Nella Relazione trimestrale di cassa il fabbisogno viene determinato dalla Ragioneria generale dello Stato in rapporto:

- a) al **settore statale**, costituito dal bilancio dello Stato e dalla gestione di tesoreria;
- b) al **settore pubblico**, costituito, oltre che dal settore statale, dalle regioni, dal comparto sanitario, dagli enti locali, dagli enti pubblici non economici.

FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE - CONSUNTIVO 2001- 2010 E PREVISIONI 2011-2014

(valori in milioni di euro)

	RTC			RUEF- DEF							Nota di aggiornamento del DEF 2011 – settembre 2011			
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
FABBISOGNO COMPLESSIVO	49.327	36.337	55.892	49.904	59.320	34.449	29.527	54.290	85.178	67.087	-	-	-	-
% del PIL	4,0	2,8	4,2	3,6	4,2	2,3	1,9	3,5	5,6	4,3	4,1	1,7	0,4	0,7
Disavanzo partite finanziarie	9.874	12.575	14.396	15.032	9.567	-1.135	-3.801	7.966	13.257	3.000	-	-	-	-
Fabbisogno al netto delle partite finanziarie	30.143	18.434	32.959	34.872	49.753	35.584	33.328	46.324	71.921	64.087	-	-	-	-

Fonte: Anni 2001-2003: Relazioni trimestrali di cassa; dal 2004 al 2008: Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica; consuntivi 2009 e 2010 e previsioni 2011-2014: nota di aggiornamento del DEF (settembre 2011)

FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO - CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2014
(valori in milioni di euro)

	RTC			RUEF - DEF							Nota di aggiornamento del DEF 2011 – settembre 2011			
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
FABBISOGNO COMPLESSIVO *	54.084	38.597	59.280	57.182	74.011	55.304	31.883	51.184	89.006	67.727	-	-	-	-
% del PIL	4,3	3,0	4,4	4,1	5,2	3,7	2,1	3,3	5,8	4,4	4,3	1,8	0,3	0,7
Disavanzo partite finanziarie	n.d.	n.d.	8.136	16.434	20.711	8.895	9.251	4.351	9.775	3.630	-	-	-	-
Fabbisogno al netto delle partite finanziarie	n.d.	n.d.	51.144	40.748	53.301	46.409	22.632	46.833	79.231	64.097	-	-	-	-

* Il fabbisogno del settore pubblico è sempre determinato al lordo delle regolazioni debitorie relative al settore statale.

Fonte: Anni 2001-2003: Relazioni trimestrali di cassa; dal 2004 al 2008: Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica. Consuntivo 2009 e 2010 e previsioni 2011-2014: nota di aggiornamento del DEF (settembre 2011)

La Banca d'Italia elabora il fabbisogno con riferimento all'aggregato delle Amministrazioni pubbliche.

L'aggregato delle amministrazioni pubbliche (PA) coincide sostanzialmente con quello del settore pubblico (SP). Tuttavia, il fabbisogno della PA, a differenza del fabbisogno del SP, include nel conto delle attività finanziarie le dismissioni mobiliari (c.d. privatizzazioni). Inoltre, la Banca d'Italia utilizza le informazioni sulle passività della P.A. reperibili sul mercato o presso i singoli intermediari finanziari. Con riferimento al calcolo del fabbisogno del SP, invece, la Ragioneria generale dello Stato utilizza le risultanze contabili dei singoli enti.

FABBISOGNO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - CONSUNTIVO 2001-2010
(valori in milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
FABBISOGNO AL NETTO DELLE REGOLAZIONI DEBITORIE E DELLE DISMISSIONI	52.214	34.591	48.205	57.524	73.827	59.077	27.184	47.510	85.192	66.858
Regolazione di debiti pregressi	9.310	5.328	8.537	529	1.853	241	3.129	1.653	1.519	187
Dismissioni	-4.659	-1.951	-16.866	-8.316	-4.618	-38	-3.500	-19	-798	-8
FABBISOGNO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	56.865	37.967	39.877	49.737	71.073	59.282	26.812	49.144	85.912	67.036
% del PIL	4,6	2,9	3,0	3,6	5,0	4,0	1,7	3,1	5,7	4,3

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale (31 maggio 2011).

IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il debito delle amministrazioni pubbliche è calcolato dalla Banca d'Italia in coerenza con i criteri definiti dall'Unione europea.

Esso risulta dall'insieme delle passività finanziarie del settore delle amministrazioni pubbliche; è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività incluse nell'attivo degli enti appartenenti allo stesso settore.

L'aggregato include i seguenti strumenti finanziari:

- a) le monete e i depositi; questi comprendono le monete in circolazione, i depositi presso la tesoreria statale intestati a soggetti non appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche e la raccolta postale inclusa nel passivo di queste ultime⁴;
- b) i titoli diversi dalle azioni (esclusi gli strumenti finanziari derivati) emessi dallo Stato e dalle amministrazioni locali;
- c) i prestiti erogati in favore di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche o il cui onere di rimborso sia a carico di queste ultime⁵.

⁴ Questa componente comprende la quota dei buoni postali attribuita al Ministero dell'Economia e delle finanze e i conti correnti postali intestati a soggetti privati.

⁵ Questa categoria include anche i proventi di alcune operazioni di cartolarizzazione, individuate in base ai criteri statistici stabiliti dall'Eurostat; tali operazioni sono state classificate come accensione di prestito anziché come cessione di attività.

DEBITO DELLE P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010*(valori assoluti - in milioni di euro - e in % del PIL)*

DEBITO DELLE P.A.	Banca d'Italia									
	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>
DEBITO DELLA P.A.	1.357.259	1.368.512	1.393.495	1.444.563	1.514.408	1.584.096	1.602.116	1.666.603	1.763.864	1.843.15
<i>% del PIL</i>	<i>108,7</i>	<i>105,7</i>	<i>104,4</i>	<i>103,8</i>	<i>105,9</i>	<i>106,6</i>	<i>103,6</i>	<i>106,3</i>	<i>116,1</i>	<i>119,0</i>

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale (31 maggio 2011).

DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI*(valori in % del PIL)*

DEBITO DELLE P.A.	Governmento				Prometeia		CER		Confindustria	
	Nota di aggiornamento del DEF 2011 settembre 2011				ottobre 2011		ottobre 2011		settembre 2011	
	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
DEBITO DELLA P.A.	120,6	119,5	116,4	112,6	121,4	121,3	120,3	120,2	120,3	119,5

**DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2001-2010 E PREVISIONI 2011-2012**
(% del PIL)

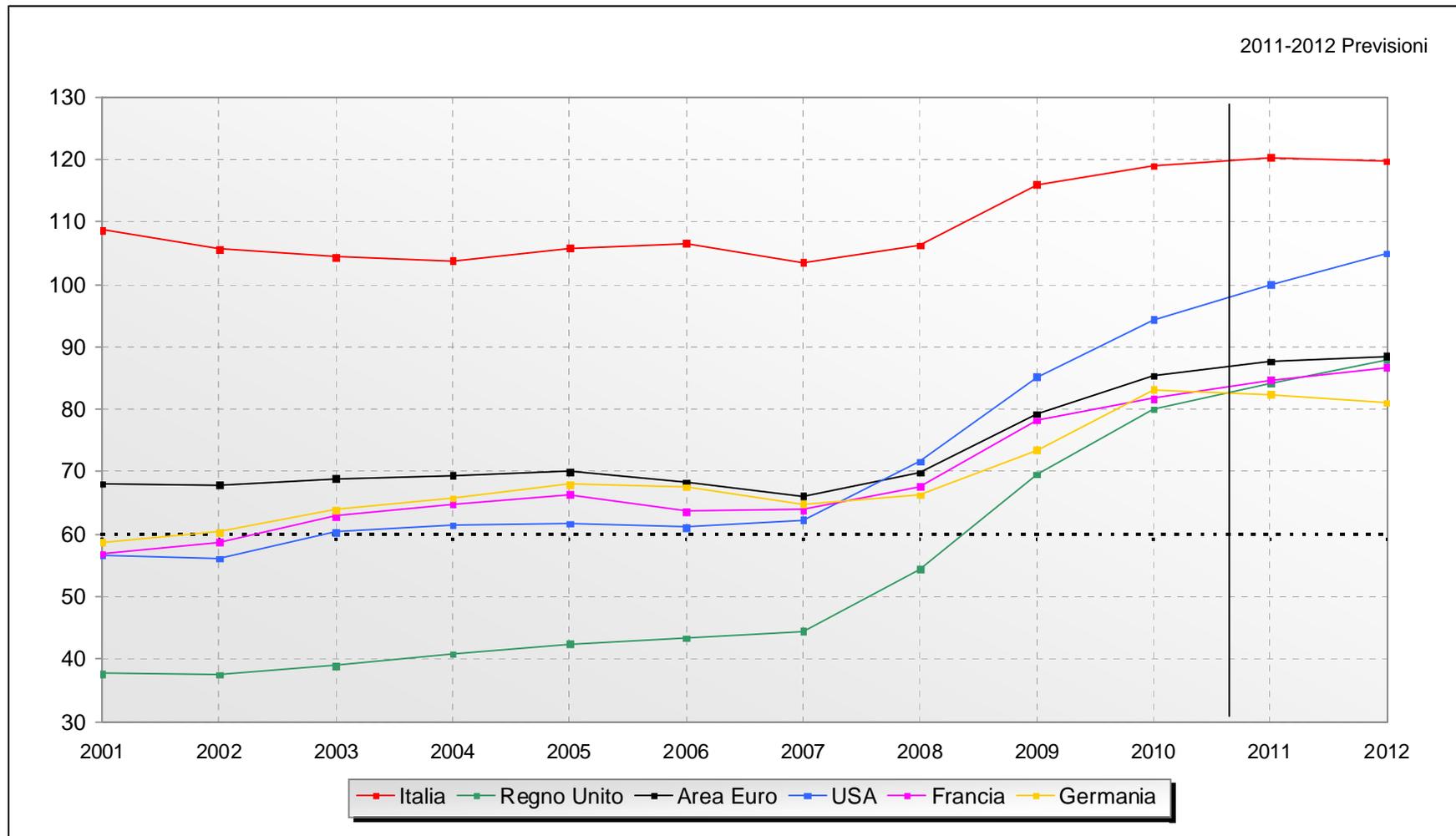
DEBITO DELLE P.A.	CONSUNTIVI Commissione UE e FMI										Commissione UE maggio 2011		OCSE maggio 2011		FMI settembre 2011	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012	2011	2012
ITALIA	108,7	105,7	104,4	103,8	105,8	106,6	103,6	106,3	116,0	119,0	120,3	119,8	12,3	120,8	121,1	121,4
FRANCIA	56,9	58,8	62,9	64,9	66,4	63,7	63,9	67,7	78,3	81,7	84,7	86,8	84,8	87,5	86,8	89,4
GERMANIA	58,8	60,4	63,9	65,8	68,0	67,6	64,9	66,3	73,5	83,2	82,4	81,1	83,7	83,3	82,6	81,9
SPAGNA	55,5	52,5	48,7	46,2	43,0	39,6	36,1	39,8	53,3	60,1	66,1	71,0	67,6	68,8	-	-
AREA EURO	68,1	67,9	69,0	69,4	70,0	68,4	66,2	69,9	79,3	85,4	87,7	88,5	88,4	89,3	88,6	90,0
REGNO UNITO	37,7	37,5	39,0	40,9	42,5	43,4	44,5	54,4	69,6	80,0	84,2	87,9	86,1	90,9	80,8	84,8
UE – 27	61,0	60,3	61,8	62,2	62,8	61,5	59,0	62,3	74,4	80,2	82,3	83,3	-	-	-	-
USA	56,6	56,1	60,4	61,4	61,7	61,1	62,3	71,6	85,2	94,4	98,3	102,4	-	-	100,0	105,0
GIAPPONE	151,9	160,9	167,2	178,1	191,6	191,3	187,7	195,0	216,3	220,0	236,1	242,1	-	-	233,1	238,4

N.B. I dati della Francia relativi al 2001 e 2002 scontano gli effetti delle entrate derivanti dalle licenze UMTS.

Fonte: Per i dati di consuntivo dei paesi europei, Commissione UE, *Statistical Annex of European Economy - Spring 2011* (maggio 2011). Per l'Italia, dati ISTAT.

I dati di consuntivo 2001-2010 relativi agli USA e Giappone sono tratti da FMI, *World Economic outlook Database*.

DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2000-2012
 (% del PIL)



Fonte: per i paesi della UE, dati della Commissione Europea; per USA, dati FMI.

